UDINE - Mercoledì 30 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 232 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 30.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-632.

Il Governo riafferma che la quota di stabilizzazione della lira resterà invariata

Severi provvedimenti per la disciplina nel commercio dei cambi

Azione mussoliniana

Il Regime sta dimostrando quanto giovi la tipica fermezza mussoliniana anche nel campo finanziario.

Qui vi sono delle grandi forze da vincere: le difficoltà d'una situazione non da noi creata, ma da tutto il mondo subita, e che sta mietendo le sue vittime anche fra grandi, ricche nazioni; la naturale, anche se non encomiabile prudenza degli uomini d'affari, resi cauti da quanto avviene oltre le frontiere; ed infine la malafede d'una pleiade di nemici d'Italia, che si illudono di trar profitto dal momento per combattere il nostro Paese e il Fascismo.

Illusioni fallaci e fallite!

Il Regime si difende vigorosamente attaccando i grandi settori dell'antifascismo.

Ecco i vociferatori vilissimi che già cantavano il *De Profundis* alla lira, sbigottiti, ma ancora increduli, quando il Governo annuncia che la quota di stabilizzazione della nostra moneta resta e resterà invariata.

Frattanto la lira fa aggio sulla sterlina.

Passato il primo momento, i vociferatori si fanno animo, e tornano a mettere le corna fuori del guscio come lumache dopo la pioggia.

« Sarà possibile continuare così? » vanno chiedendo con fare desolato: e quest'interrogativo potrebb'essere punito come un tradimento. Guardiamoli bene negli occhi, se ci riesce d'individuare qualcuno di questi signori: guardiamoli bene negli occhi e riconosceremo in essi la truce perfidia dei disfattisti del 1917.

Non parliamo dei nemici esterni, ai quali la vittoriosa azione finanziaria del Fascismo brucia come un ferro rovente nelle carni.

Dall'estero si segnala che i nemici non disperano di potersi gettare sulla nostra moneta per iniziare astute speculazioni? Risponde ad essi l'« alto là » di Mussolini che col telegramma odierno diretto ai rappresentanti d'Italia in tutto il mondo riconferma che la lira non si tocca.

Difendendola il Duce sa di difendere il denaro, il pane, la santa fatica di tutti gli italiani.

E' un patrimonio sacro.

Ma è anche l'avvenire della Nazione che il Duce difende così, e l'indipendenza finanziaria, economica e politica del Paese.

La crisi mondiale riduce le entrate dello Stato il cui bilancio è passivo? Con energica tempestività il Duce provvede a riequilibrare il bilancio aumentando alcune tariffe doganali: prima di potere adottare un simile provvedimento, altre nazioni dovrebbero assistere alle più edificanti battaglie parlamentari, con relative crisi ministeriali.

I rosicanti della speculazione rivolgono la loro dannosa attenzione al mercato borsistico? Ecco che, a distanza di ventiquattr'ore l'uno dall'altro, vengono emanati due decreti: uno che prescrive la copertura obbligatoria in contanti per il 25 per cento sulle operazioni a termine; l'altro che autorizza il Ministro delle Finanze a fissare delle norme per la trattazione del commercio dei cambi, e colpire con pene severe chi vi trasgredisce.

C'è l'impronta mussoliniana in questi provvedimenti e nel modo con cui vengono adottati: c'è l'unghia del leone che spunta ogniqualvolta si riveli il caso di schiantare una ridicola barricata di cartapesta, elevata dei nemici d'Italia a ostacolarne il trionfo.

Frattanto a Ginevra si discute la proposta italiana pel disarmo e i delegati delle nazioni di tutto il mondo sono costretti a riconoscere che mai come ora il problema fu impostato con così nitido vigore.

Abbiamo letto i discorsi dei delegati dell'America, della Germania, dell'Inghilterra e di altre nazioni: tutti hanno avuto accenti di alta ammirazione per il nostro Paese, e si sente che pronunciando il nome d'Italia essi non riescono ad allontanare il ricordo dell'antica Roma, al quale si associa quello di Venezia, signora dell'Oriente non solo per virtù dei suoi marinai e dei suoi commercianti, ma anche per la sapienza dei suoi diplomatici.

E' Roma che ritorna, infatti, a dominare il mondo.

Non il dominio bruto delle armi; non quello bestiale ed effimero della ricchezza: ma il dominio dello spirito, e di un'altissima civiltà.

Ecco il nostro imperialismo contro il quale mai si dibatte l'idra social-democratica: ecco la grande cornice nella quale il popolo italiano, con laboriosa tenace disciplina, scrive ogni giorno una pagina della sua rinascita e si avvia ai trionfi di domani.

Mentre il Duce esalta il sacrificio delle Camicie Nere mantovane cadute pel Fascismo, e gli operai napoletani decidono volontariamente di lavorare un'ora al giorno a favore dei compagni disoccupati.

Tempo duro di crisi: ma illuminato da grandi campi di luce, sì da inorgoglire la nostra certezza di italiani che sentono l'ansia del Capo.

PIERO PEDRAZZA

I comunicati

ROMA, 29.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

« Il Capo del Governo ha dato ordine telegrafico a tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nel mondo di smentire ancora una volta nella maniera più categorica e formale, dovunque e presso chiunque, che il Governo italiano abbia in progetto di cambiare il tasso di stabilizzazione della lira fissato con legge 21 dicembre 1927 ».

***

ROMA, 29.

E' in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » il seguente decreto legge:

ART. 1°. E' data facoltà al Ministro delle Finanze di emanare con propri decreti provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi.

ART. 2°. Lo stesso Ministro determinerà le ammende e le altre penalità per i trasgressori nei limiti indicati nell'art. 5 del R. D. 10 giugno 1926, N. 942.

ART. 3°. I trasgressori potranno essere tratti in arresto e deferiti alle commissioni provinciali per il confino.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo decreto di legge.

(STEFANI).

Nessun equivoco

ROMA, 29 notte

E' stato autorevolmente dimostrato e spiegato, con dati tecnici, come la sorte della lira non sia per nulla legata alla sorte della sterlina che ha abbandonata la sua parità aurea. Le spiegazioni, o meglio le illustrazioni date a tale proposito e l'annuncio che l'Italia manteneva la lira alla quota di stabilizzazione sancita dalla legge del dicembre del 1927, non sembra abbia servito a richiamare le menti degli speculatori se vi è stato bisogno di nuove affermazioni.

La speculazione, abituata a servirsi del gioco di tutte le parole, non può e non vuole persuadersi che sul mercato e nell'ambiente di finanza la parola e la promessa del Duce sieno espressione precise della sua volontà, senza reticenze e senza scopi reconditi.

L'illecita speculazione sta in agguato e cercava di confondere ed intorbidire le cause. Il fermissimo proposito di migliorare la quota di stabilizzazione della moneta italiana al livello fissato quattro anni or sono, è stato annunciato dal Governo Fascista fin dal primo giorno della crisi della sterlina in modo che non si poteva ammettere equivoco o incertezza. Nella settimana scorsa, sono stati presi severi provvedimenti perchè il proposito si traduca in ferma e inalterabile realtà.

La stabilità monetaria è difesa in modo attivo e si innesta su di una situazione di fatti limpidissimi.

La speculazione plutocratica internazionale prenda una buona volta atto che la volontà del Governo Fascista, che riposa sul consenso della nazione, non muta e non muterà. Ci auguriamo quindi che queste nuove affermazioni valgano a persuadere una volta per sempre l'ambiguo mondo della speculazione internazionale che ha pure la sua gran parte di colpa della crisi monetaria e finanziaria e che presume di antivedere gli avvenimenti prossimi. Questo, mondo dovrebbe sapere, esso che ha gli occhi di Argo, che il Regime Fascista ha una volontà ed una parola che non si possono confondere e tanto meno piegare alle speculazioni sia pure di vasta portata.

Questo è detto per le speculazioni internazionali e vale ancora di più per il ristretto mondo delle speculazioni indigene. Se non si può ammettere per le prime una certa ignoranza delle cose italiane è del tutto inammissibile che la nostra situazione monetaria ed i propositi del Regime non sieno conosciuti in Italia da quei pochissimi che fanno professione di borsa ma la esercitano in maniera speculativa. Ma contro costoro, in quanto trasgrediscono le norme fissate, sono dirette ammende e pene che varranno certo ad arrestare l'attività immorale e comunque antinazionale.

La saldezza della valuta italiana

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 29

I giornali rilevano il rialzo del tasso della Banca d'Italia. Il corrispondente di Roma del «Times» dice che l'annunzio non ha suscitato ansietà a causa della simultanea pubblicazione della situazione soddisfacente delle riserve auree della Banca d'Italia. Data questa situazione, osserva il corrispondente, il rialzo del tasso di sconto è una misura di precauzione fatta per prevenire qualsiasi tendenza verso un deflusso di oro dall'Italia e per salvaguardare ancora meglio la stabilità incrollabile della valuta italiana.

MacDonald a colloquio col Re

Gli onorari agli ambasciatori ridotti

LONDRA, 29.

Il Re e la Regina che erano accompagnati dai loro figli il Duca Gloucester e il Principe Giorgio, sono stati ricevuti stamane alla stazione di Euston al loro arrivo a Londra dal Principe di Galles. I Reali hanno anticipato alquanto il loro ritorno alla capitale ritenendo il Re desiderabile la sua presenza a Londra nella attuale fase della situazione politica.

Mac-Donald sarà ricevuto dal Re oggi nel pomeriggio e si ritiene che egli informerà il Sovrano della situazione e discuterà probabilmente con lui la questione più urgente dello scioglimento della Camera. Dopo il colloquio Mac-Donald col Re verrà tenuto un consiglio di Gabinetto. Intanto stamane hanno avuto luogo colloqui individuali tra i diversi Ministri. Sembra che la situazione sboccherà verso un appello al Paese da parte di Mac Donald a nome del Governo nazionale ricostituito. Egli domanderà al Paese carta bianca senza fare alcuna illusione diretta alle tariffe doganali.

Gli Ambasciatori e i Ministri di Legazione subiranno la riduzione del 10 per cento sul loro onorari contemplati a norma del recente bilancio e applicabile ai funzionari della Corona. Il Sottosegretario agli Esteri ha chiarito la cosa quando venne interpellato in proposito alla Camera dei Comuni. Tuttavia non è contemplata alcuna riduzione nelle pensioni.

La riduzione in America

del programma di costruzioni navali

NEW YORK, 29.

Secondo il corrispondente da Washington del « New York Times » il Governo nello sforzo che fa per ridurre le spese ai minimi termini sta studiando le eliminazioni del programma di costruzioni navali per l'anno fiscale 1932-1933 e la riduzione alla metà del programma di costruzioni dei cacciatorpediniere per il quale i crediti erano già stati approvati durante la sessione finale dell'ultimo congresso. Si calcola che le economie che il Governo potrà così effettuare si eleverrebbero a 150 milioni dollari.

Ginevra approva la proposta fascista di tregua

dopo un'aspra contesa con l'opposizione francese e jugoslava

Lord Cecil ricorda il grande effetto prodotto nel mondo dal discorso di Grandi

GINEVRA, 29 mattina

Ieri notte dopo un'altra giornata di vivacissime discussioni sia in seno al Comitato di redazione, sia in seno alla terza commissione, finalmente in una seduta notturna della commissione stessa, terminata a mezzanotte e mezzo, è stata accettata unanimamente la tregua degli armamenti.

La lotta fino all'ultimo momento è stata quanto mai aspra. Le delegazioni jugoslava e francese hanno fatto il possibile per sollevare sempre nuove eccezioni, tendenti a diminuire il valore e la portata dell'impegno; ma, nonostante tutto, il principio patrocinato dall'Italia con tanto fervore è stato accolto e la nostra delegazione ha ottenuto:

1) che sia fatta una dichiarazione solenne di una vera e propria tregua degli armamenti, coll'enunciazione del relativo principio;

2) che la durata della tregua sia stabilita in un anno;

3) che venga rivolto appello ai Governi perchè si impegnino formalmente alla tregua, ciò che supera di molto il valore del voto platonico che era contenuto nella proposta scandinava;

4) che le risposte dei Governi pervengano entro un termine perentorio, stabilito al 1° novembre, escludendo così la possibilità di rinvii.

La risoluzione approvata

Ecco il testo della risoluzione approvata:

Convinta che la crisi, che crea all'ora attuale un turbamento così grave fra i popoli del mondo, ha per origine una causa economico-politica di cui la fonte principale è la mancanza di mutua fiducia fra le nazioni;

convinta che una ripresa della corsa agli armamenti condurrebbe a una catastrofe internazionale e sociale;

l'Assemblea rivolge un appello solenne a tutti coloro che desiderano veder realizzarsi i principii di pace e di giustizia che sono alla base del Patto, affinchè votino tutti i loro sforzi alla creazione di un'opinione mondiale assai forte, per assicurare che la Conferenza generale del disarmo raggiunga dei risultati positivi, comportanti specialmente una riduzione graduale degli armamenti, che sarà proseguita fino a che lo scopo indicato nell'art. 8 del Patto sia raggiunto.

Considerando che un impegno di tutti gli Stati di non accrescere i loro armamenti contribuirebbe a creare un'atmosfera di fiducia, a evitare le rivalità permanenti e a preparare un terreno favorevole allo studio dei lavori della prossima conferenza;

l'Assemblea prega i Governi invitati alla Conferenza del disarmo di preparare questo avvenimento con una tregua degli armamenti e in conseguenza prega il Consiglio di insistere presso i Governi convocati a detta conferenza perchè facciano prova della loro volontà ferma di far approdare gli sforzi tendenti ad assicurare e a organizzare la pace e perchè, senza pregiudicare le decisioni della conferenza nè i programmi o le proposte che ogni Governo vi presenterà, i Governi si astengano da ogni misura che miri a un aumento dei loro armamenti.

L'Assemblea prega ugualmente il Consiglio di domandare ai Governi di dichiarare prima del 1° novembre 1931 se siano pronti per la durata di un anno, a partire da questa data, ad accettare una tale tregua degli armamenti ».

Insieme con questa risoluzione è stato approvato anche un rapporto interpretativo della risoluzione stessa, nel quale sopratutto viene posta in rilievo l'opera svolta dall'Italia nel raggiungimento dell'alto scopo.

Negli ambienti della Società delle Nazioni il risultato ottenuto dopo tanti sforzi ha provocato infiniti commenti, e in generale la più grande soddisfazione.

Il discorso di De Marinis

alla chiusura della sessione

GINEVRA, 29.

Nella seduta odierna l'assemblea della S. d. N. dopo avere approvato i rapporti relativi alla organizzazione della segreteria dell'ufficio internazionale del lavoro e della cancelleria della corte permanente di giustizia internazionale, alle questioni finanziarie e alla ripercussione delle spese, nonchè alla costruzione del l'immobile della S. d. N. ha preso in esame il rapporto della terza commissione relativo alla tregua degli armamenti.

Prende la parola il rappresentante dell'Italia sen. De Marinis il quale pronunzia il seguente discorso:

« Il primo delegato d'Italia sin dal principio della sessione della assemblea ha emesso l'idea id una tregua degli armamenti. Vari delegati hanno manifestato allora da questa tribuna la loro viva simpatia per questa idea e hanno sviluppato importanti argomenti in suo appoggio.

In seguito la Delegazione italiana ha creduto utile prima di presentare il suggerimento concreto di lasciar passare un certo periodo di tempo sufficiente per permettere a tutte le delegazioni di riflettere sulla possibilità di impegnarsi nella tregua proposta e sui metodi che si potrebbero attuare per dargli effetto. A questo riguardo un suggerimento è stato presentato dalla delegazione italiana alla terza commissione e vi ha accolto numerose adesioni. Ma essa ha incontrato anche una opposizione recisa da parte di certe delegazioni. La Delegazione italiana animata da un grande spirito di conciliazione ha aderito agli emendamenti apportati alla sua proposta allo scopo di facilitare un'accettazione unanime.

La terza commissione dopo lunghe discussioni ha messo fine ai suoi lavori proponendo all'assemblea di adottare una risoluzione che comporti lo stabilimento degli armamenti e l'estensione ad un anno della durata di questa tregua, cioè l'impegno dei Governi durante questo anno di non aumentare i loro armamenti e la domanda fatta agli stessi governi di dichiarare che essi sono pronti ad accettare la tregua di cui si tratta.

Sono esattamente questi i principii sul quali era basato il nostro suggerimento. Vi è di più: la risoluzione che si è ora proposta fa risaltare che la tregua non pregiudica la decisione della conferenza nè i programmi o le proposte che ciascun governo presenterà, così come noi avevamo affermato. Evidentemente non avevamo domandato ancora di più, perchè non avevamo considerato l'impegno preciso per ciascuna categoria di armamenti, mentre la risoluzione che noi siamo chiamati a votare indica l'insieme degli armamenti domandando che durante la durata della tregua questi armamenti non debbano sorpassare i livelli attuali. Tuttavia anche sotto questa forma la risoluzione della dodicesima assemblea avrà un'influenza benefica sulla corsa agli armamenti e varrà ad arrestare l'aumento innegabile degli armamenti di cui siamo stati spettatori in questi ultimi anni.

Tutto dipenderà dalla buona fede e dalla buona volontà con la quale questa tregua sarà applicata, ma non v'è dubbio, a questo riguardo, che tutti i governi sapranno rispondere al potente appello che questa assemblea loro rivolge e si renderanno conto, nell'applicazione della tregua, della responsabilità che essi assumono davanti a tutto il mondo.

Con questa fiducia la Delegazione italiana dà la sua piena adesione alla risoluzione sottoposta all'assemblea ed all'elaborazione della quale noi abbiamo dato la più cordiale collaborazione ».

Parla Lord Cecil

Dopo il relatore sig. Madariaga, rappresentante della Spagna prende la parola Lord Cecil.

Egli premette che all'inizio dei lavori della presente sessione dell'assemblea, si aveva l'impressione che questi non sarebbero stati interessanti. Ora invece si deve riconoscere che la sessione dell'assemblea è stata una delle più importanti della S. d. N. Lord Cecil dice che egli avrebbe voluto andare più lontano negli sforzi che si sono compiuti e che hanno condotto alla risoluzione sulla tregua degli armamenti.

Ma certo il progresso che si è realizzato è già considerevole. I Governi sono tenuti a indicare chiaramente e nettamente se accettano il principio di una tregua. Le parole sono nette a tale riguardo. A suo parere sarà una cosa eccellente se i Governi che sono favorevoli all'idea di una tregua non ne saranno impediti nell'effettuazione dai propri tecnici militari. Lord Cecil ammette molta importanza alla risoluzione.

Egli dice, che non può fare a meno di pensare al notevole discorso del rappresentante dell'Italia pronunciato all'inizio della sessione dell'assemblea, discorso ammirevole e coraggioso che ha prodotto il miglior effetto nel mondo.

Dopodichè il Presidente del Consiglio della S. d. N. fa un'esposizione dello stato dell'attività svolta dal Consiglio nei riguardi dell'incidente cino-giapponese.

Quindi il Presidente Titulesco, dichiara che l'assemblea ha terminato i propri lavori e pronuncia il discorso di chiusura della sessione.

Maginot ribatte la sua tesi

contro il disarmo

PARIGI, 28.

Approfittando dell'occasione fornitagli dall'inaugurazione, da lui presieduta, del monumento ai caduti di Varenne nelle Argonne, il Ministro della Guerra Marginot ha pronunziato, ieri, dinanzi a numerose personalità politiche e agli addetti militari presso l'Ambasciata d'Italia, del Belgio, e degli Stati Uniti un discorso con cui ancora una volta ha affermato l'avversione della Francia per la politica del disarmo. Maginot ha ripetuto quanto altre volte aveva già detto, iniziando il suo discorso con un accenno al conflitto cino-giapponese che, contrariamente a quanto taluno vorrebbe dimostrare, rivela che conflitti armati possono ancora prodursi. Passando poi al problema del disarmo e dopo aver detto ancora una volta che l'applicazione integrale di tale principio non è possibile, poichè darebbe una superiorità ai popoli maggiormente ricchi, il Ministro ha detto che il disarmo dovrà urtare contro la opposizione delle nazioni che hanno la preoccupazione della loro sovranità e della loro sicurezza.

Dichiarazioni di Hoover

sull'aiuto finanziario all'Europa

WASHINGTON, 29.

I funzionari dell'amministrazione dello Stato specie quelli interessati direttamente nelle relazioni diplomatiche finanziarie della America con gli altri paesi, seguono con grande attenzione la situazione mondiale quale si viene sviluppando dopo che l'Inghilterra ha abbandonato la parità aurea e la sterlina è conseguentemente ribassata.

Si ha l'impressione che gli Stati Uniti vogliano almeno in parte riempire essi stessi il vuoto lasciato dall'Inghilterra, come primo centro finanziario del mondo. Viene considerata in proposito come particolarmente significativa la recente dichiarazione di Hoover che gli Stati Uniti sospenderanno ogni nuovo aiuto finanziario all'Europa fino a quando non avrà regolato i suoi affari.

I Ministri Laval e Briand

hanno lasciato Berlino

BERLINO, 29.

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, e il Ministro degli Esteri, Briand, hanno lasciato Berlino stamane alle 7.50.

La visita dei Ministri francesi a Berlino non ha lasciato qui per i suoi risultati nè un senso di eccessivo compiacimento nè di delusione. Formalmente essa è terminata come si prevedeva: con la pubblicazione di un comunicato abbastanza vago il cui valore sarà dato dal modo con cui verranno utilizzate le prospettive di collaborazione sul campo economico che si presentano alla Germania e alla Francia in particolare e anche agli altri Paesi in generale, secondo l'accenno che si è fatto anche ad essi nelle dichiarazioni ufficiali.

La parità aurea sospesa

in Svezia e in Danimarca

STOCCOLMA, 29.

Il provvedimento che sospende il cambio in oro (gold standard) resterà in vigore sino al trenta novembre prossimo.

COPENAGHEN, 29.

Ambedue le camere del Parlamento hanno approvato la legge che sospende la parità dell'oro fino al 30 novembre. Per tale fatto la legge entra immediatamente in vigore.

Il tasso di sconto aumentato

in Olanda, Irlanda e Bulgaria

AMSTERDAM, 29.

La Banca di Stato dell'Olanda ha elevato il tasso di sconto dal 2 al 3 per cento.

DUBLINO, 29.

Il tasso della Banca d'Irlanda è stato elevato dal 5 e mezzo al 6 e mezzo per cento.

SOFIA, 29.

La Banca Nazionale ha elevato a partire dal 29 corrente il tasso di sconto dall'8.50 al 9 per cento e l'interesse dal 9.50 al 10.50 per cento.

Carico d'oro americano

destinato a Roma e a Parigi

PARIGI, 29.

A bordo del transatlantico «Bremen», proveniente da Nuova York è giunto oggi a Cherbourg un carico d'oro di ben 200 milioni di dollari, provenienti da banche americane e diretto per due terzi a Parigi e per un terzo a Roma.

Importante banca di Reims

costretta a chiudere gli sportelli

REIMS, 29

Un'importante banca regionale, con sede a Reims, ha affisso ieri nel pomeriggio un avviso in cui dice che causa dell'aggravamento della crisi economica si vedeva costretta a interrompere momentaneamente le sue operazioni e chiudere gli sportelli. Misure sono state prese per tutelare gli interessi dei suoi clienti.

Una relazione al Duce

sulle bonifiche nelle paludi Pontine

ROMA, 29.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Pellicini, commissario dell'Università agraria di Sermoneta, che gli ha riferito sui lavori già iniziati di costruzione di case per 135 famiglie di contadini nella zona recentemente bonificata di Pissinara, nelle paludi Pontine.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Belluno e di Rieti.

La risposta del Principe Umberto

al messaggio dei granatieri di Parma

PARMA, 29

In risposta al messaggio inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte dai duemila granatieri convenuti a Parma per l'adunata nazionale presenziata dal Sovrano, il generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe Umberto, ha così telegrafato:

«Molto gradito è giunto a S. A. R. il Principe di Piemonte il saluto granatieresco. — L'augusto Principe ringrazia vivamente tutti ed invia i suoi voti cordiali alla sezione parmense»

"L'artigianato femminile"

supplemento del "Giornale della donna"

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: In seguito ad accordi intervenuti fra S. E. Giuriati e l'on. Buronzo, presidente dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, il «Giornale della donna», periodico ufficiale quindicinale delle organizzazioni femminili del Partito, uscirà, a datare dal primo ottobre corredato di un supplemento illustrato in 4 pagine: «L'artigianato femminile». In esso saranno, da collaboratori particolarmente esperti nelle varie tecniche ed arti, trattate le lavorazioni cui la donna dedica nella pace della casa, nelle botteghe, nelle scuole la propria attività: «L'artigianato femminile» in veste nobilmente artistica avrà scopi nettamente pratici e formativi del gusto e delle diverse capacità professionali e si rivolgerà in particolar modo alle famiglie del popolo cui il regime intende dedicare le sue cure più amorevoli ed utili.

La giornata dell'uva a Roma

3000 quintali di uva venduti

ROMA, 29

Durante la giornata del 27 corrente «Festa dell'Uva» sono stati venduti a Roma 3000 quintali di uva: di essi 2 mila quintali dai venditori ordinari, 300 quintali ai mercati Traiani, 600 quintali direttamente dai produttori e 100 quintali a piazza di Siena e altrove.

Munifica donazione di una signora

a favore delle Colonie marine

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Guido Sollazzo R. Console, il quale gli ha fatto consegna di lire 20 mila devolute per testamento dalla signora Ada Caberti-Uberti deceduta in Roma il 24 giugno scorso, a favore delle Colonie marine per bimbi predisposti alla tisi.

Il Giappone desidera discutere

la questione in Manciuria

NEW YORK, 29.

La nota giapponese in risposta a quella di Stimson esprime l'opinione che la tensione in Manciuria potrebbe essere regolata da discussioni franche e scevre da passioni. Nel contempo le forze militari giapponesi si asterrebbero da commettere nuovi atti di ostilità a meno che gli interessi giapponesi non fossero compromessi.

Il raid Australia-Inghilterra

Un lieve incidente al velivolo

BUSHIRE, 29

L'aviatore Kingsford Smith il quale praticamente ha volato giorno e notte senza prendere mai riposo nel desiderio di battere il record aereo dall'Australia all'Inghilterra ha avuto un piccolo incidente per un guasto alla lubrificazione, poco dopo la partenza di qui per Aleppo stamane alle ore 2.15. Egli è stato obbligato a ritornare e a perdere otto ore con l'aiuto dei meccanici prima di poter riprendere il volo. Per quanto egli vede la difficoltà di superare il record di Mollison, attuale detentore, tuttavia egli spera di raggiungere Aleppo questa sera alle 10 per proseguire subito il viaggio.

Bilancio dei treni popolari

Mille convogli con mezzo milione di viaggiatori su 179.722 chilometri

ROMA, 29.

Non vogliamo parlare ancora del successo — superiore a qualsiasi aspettativa e a tutti noto — che ha avuto fra le masse del popolo questa singolare iniziativa del Governo fascista, alla quale il Capo del Governo ha dedicato le sue particolari cure, intervenendo personalmente nel dare le direttive sui programmi e sull'organizzazione dei servizi ed esigendo una perfetta esecuzione di essi.

Diamo soltanto — ora che siamo alla fine del primo periodo stagionale di questi treni — qualche dato riassuntivo sulla loro enorme preparazione.

In otto ricorrenze festive — cioè nelle domeniche dal 2 agosto al 20 settembre e nella giornata di Ferragosto abbinata alla domenica — sono stati trasportati 418 mila 169 viaggiatori mediante 415 treni speciali di andata e altrettanti di ritorno, con una media di 1007 viaggiatori per treno. Ogni treno è risultato composto in media di 12 carrozze di terza classe a carrello. Sono stati percorsi dai treni speciali 179.722 chilometri con una media di circa 430 chilometri per viaggiatore. La vendita dei biglietti per i treni ha dato un prodotto di lire 7 milioni 276.621.

Minori trasporti sono stati effettuati mediante 80 coppie di treni ordinari, con 41.718 viaggiatori e con un prodotto di L. 305.683.

In totale ci sono trasportati 459.887 viaggiatori mediante 990 treni realizzando un provento di L. 7.582.304 con una media di L. 16.50 per viaggiatore.

Hanno profittato dei treni molte località opportunamente scelte di volta in volta, in modo da rispondere al gradimento e alle preferenze del pubblico, con equa ripartizione regionale. Le richieste e le aspirazioni dei vari centri sono state in gran parte soddisfatte, pur non riuscendo possibile per alcune mete predilette, come Venezia, Roma, Napoli, effettuare maggior numero di treni in una stessa giornata. Su Venezia hanno avuto tuttavia luogo 85 treni da 54 località diverse, con il massimo di 16 treni in una sola domenica.

Tutti i treni sono stati composti con carrozze moderne, in grande prevalenza a cassa metallica. Gli orari scelti con pochissime fermate intermedie, hanno permesso di coprire anche distanze piuttosto lunghe. Di massima le partenze si sono effettuate fra le 5 e le 7 del mattino ed i ritorni in s... sono avvenuti entro la mezzanotte. Tuttavia, in occasione delle due feste consecutive del Ferragosto e anche in altri casi, si è, per i viaggi più lunghi, utilizzata la notte all'andata o al ritorno, oppure si è impiegato nell'andata il pomeriggio del sabato.

La vendita dei biglietti durante la settimana precedente alla gita ha permesso di regolare perfettamente il servizio in relazione alle esigenze, in modo da garantire la completa utilizzazione dei treni da assicurare alla quasi totalità dei viaggiatori il loro posto a sedere. Di massima tutta la disponibilità di posti offerta è stata coperta, salvo rari casi in cui si è dovuto ricorrere a far viaggiare i gitanti con treni ordinari per sopperire l'incompleta utilizzazione del treno speciale.

Quando diversi treni hanno avuto luogo per la medesima destinazione, appositi contrassegni ed avvisi hanno disciplinato la ripartizione dei viaggiatori al ritorno. Alla accurata organizzazione, e alla piena regolarità del servizio ferroviario hanno fatto riscontro l'esemplare disciplina del pubblico e l'inappuntabile ricevimento nelle località di destinazione.

Anche il risultato finanziario dei treni popolari è stato lusinghiero per l'amministrazione delle Ferrovie, se si ponga mente a queste cifre: frequentazione media di un treno ordinario sulla rete statale viaggiatori 83, di un treno speciale popolare 1007 viaggiatori; prodotto medio di un treno ordinario lire 16,90 a km.; di un treno speciale popolare lire 40,50 a km.

La spesa media di esercizio per treno-chilometro di qualsiasi specie, e cioè tanto per viaggiatori che per merci, è stata per l'esercizio finanziario 1929-30 di lire 28.80. Essa rappresenta il complesso di tutte le spese di esercizio ripartite per treno-chilometro, la cui parte maggiore è rappresentata dalle spese di personale.

Per i servizi straordinari come quelli dei treni popolari va computata solo in parte la spesa di personale e qualche altra che al pari di questa non subisce sensibile aumento per la aggiunta di nuove unità al traffico entro determinati limiti. Vanno invece computate in misura superiore alla media le spese di trazione; e va aggiunta la spesa per alcuni spostamenti di materiale vuoto resi necessari per il concentramento di carrozze nei centri di più intenso movimento.

Siamo in presenza di una applicazione — in particolari condizioni favorevoli — del principio economico della massima vendita al minimo prezzo. La riuscita è dovuta evidentemente alla natura e alle modalità della organizzazione in quanto hanno consentito:

a) la massima costante utilizzazione dei treni al cento e più per cento (qualche viaggiatore rimaso in piedi) per tutto il loro percorso sia di andata che di ritorno con esclusione di servizi intermedi di raccolta;

b) la creazione di un traffico quasi totalmente nuovo che diversamente non si sarebbe verificato.

Questa ultima condizione si è potuta realizzare basandosi sulle particolari caratteristiche del traffico domenicale; limitando la validità dei biglietti al solo giorno festivo e al solo treno destinato; scegliendo con opportuno criterio gli itinerari e preferendo percorrenze piuttosto elevate. Si è evitato pertanto di effettuare gite fra località per le quali normalmente o per effetto di altre speciali riduzioni, esistesse già un rilevante movimento di viaggiatori.

Ora che abbiamo spiegato il congegno — del resto non difficile a comprendere — dei treni popolari, possiamo esimerci dal dimostrare quanto sia fallace e pericolosa l'illazione che qualche scrittore molto semplicista vorrebbe trarne — della estensione di questi concetti al traffico ordinario. Il quale, del resto, è largamente favorito da molteplici facilitazioni e indipendentemente da queste gode in Italia di tariffe che sono fra le più basse d'Europa, inferiori in ogni caso al noto rapporto da uno a quattro rispetto all'anteguerra.

Vogliamo anche notare che nella lotta di concorrenza con altri più moderni ed agili mezzi di trasporto, le Ferrovie, attraverso questo esempio, hanno riaffermato la loro incontrastata ed imbattibile superiorità economica nei trasporti in massa che ne costituiscono la specifica funzione.

A. G.

I prezzi all'ingrosso in Italia continuano a diminuire

MILANO, 29.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,27 per cento, passando da 329,35 a 328,45, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,36 a 30,45.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame, tenuto conto del corso dell'oro che è aumentato da 368,87 a 376,38, è diminuito da 89,3 a 87,3.

All'estero, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un rialzo in Germania da 108,8 a 108,3, e negli Stati Uniti d'America da 98,9 a 98,3, mentre è sensibilmente aumentato in Inghilterra da 86,3 a 88,9.

Riunione del Comitato per l'esame delle invenzioni

MILANO, 29.

Si è riunito ieri a Milano l'Ufficio di Presidenza del Comitato Autonomo per l'esame delle invenzioni il quale fra l'altro ha preso atto che nel corrente anno sono state finora sottoposte ad essa 151 proposte di invenzioni delle quali 17 pervenutegli dal Consiglio Nazionale delle ricerche e undici dalla R. Accademia d'Italia.

Dopo aver deliberato su diversi argomenti di ordinaria amministrazione ha fissato i nomi per proporre per la commissione che dovrà giudicare sull'assegnazione di lire 15.000 di premio che potranno anche essere suddivise per quell'inventore di nazionalità italiana che entro il termine improrogabile del 30 corrente avrà inviato in esame al comitato una sua invenzione interessante le industrie meccaniche e metallurgiche rimarchevole per la novità e la genialità dell'idea e per utilità dell'applicazione.

L'omaggio al Duce di un'opera sul Pareto

ROMA, 29.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Agostino Lanzillo che gli ha fatto omaggio di un suo primo volume sull'economia politica del Pareto.

La morte del sen. Valvassori

Il cordoglio del Duce

MILANO, 29.

Ieri sera è morto il senatore Valvassori-Peroni.

Egli era nato a Carpiano di Lodi il 6 aprile 1870. Laureatosi in legge si dedicò sin da giovane allo studio dei problemi agrari ed economici alla risoluzione di molti dei quali giovò con la propria esperienza e comprensione. Datosi alla politica fu l'esponente del partito liberale moderato milanese che lo mandò per la prima volta alla Camera per la 13ª Legislatura, contro il costituzionale Borromeo e il socialista Bellotti.

Il 3 ottobre 1920 venne nominato senatore del Regno per la terza categoria.

Al Senato trattò argomenti interessanti la nostra economia e l'agricoltura e condusse in porto molti importanti progetti. Era segretario alla Presidenza del Senato e rivestì cariche amministrative nella nostra città. Fu uno dei primi ad aderire al movimento fascista.

Fra i telegrammi giunti alla famiglia Valvassori-Peroni, si nota il seguente:

«Prego accogliere espressioni mio cordoglio per morte senatore Valvassori-Peroni, cittadino di alte virtù e servitore fedele della Patria. — MUSSOLINI».

L'Italia e il mercato egiziano

L'Agenzia «Le Colonie» considera, in una esauriente nota, la possibilità che per le esportazioni italiane presenta il mercato egiziano. L'economia egiziana, come è noto, è strettamente collegata con l'andamento della produzione e delle vendite del cotone; in seguito alla sfavorevole congiuntura determinatasi sui mercati mondiali del cotone nella seconda metà del 1929 e nel corso del 1930, l'attività del commercio estero egiziano in questi ultimi mesi ha subito notevoli contrazioni. Le importazioni sono scese infatti da 56 milioni di lire egiziane nel 1929 a 47.528.000 nel 1930; le esportazioni da 51 milioni 752.000 lire egiziane a 32 milioni 021.000. L'eccesso delle importazioni sulle esportazioni è salito pertanto a oltre 15 milioni e mezzo di lire egiziane, contro poco più di quattro milioni nell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'Italia interessa affermare che essa nel commercio dell'Egitto occupa uno dei primi posti, tanto fra i paesi importatori come fra quelli esportatori, e che mentre sensibilmente partecipa agli acquisti in Egitto di cotone, è fra le grandi fornitrici di prodotti alimentari e conserve di pomodoro, tessuti di cotone e misti, calze di cotone, lana e seta artificiale, autoveicoli, vetrerie, carte e stampati, ecc.

L'attività del nostro Paese come fornitore dell'Egitto si svolge, come in Turchia, in concorrenza specialmente con l'Inghilterra, con la Francia, con la Germania e con gli Stati Uniti: tuttavia la discreta nostra attrezzatura commerciale per l'Egitto, e il gran numero di connazionali che in Egitto svolgono attività economiche, ci consentono di mantenere una buona posizione tra i fornitori del vicino Paese. Naturalmente, anche per questo importante mercato di sbocco della nostra produzione, un graduale miglioramento della nostra attrezzatura mercantile è indispensabile per far fronte alla ben organizzata concorrenza estera e per migliorare le nostre posizioni.

Sopratutto è necessaria una migliore conoscenza del Paese e della sua capacità di assorbimento.

Anche i serbi contro il Governo

Nuove falcidie di stipendi

BELGRADO, 29.

Da alcune voci raccolte, e per dovere di cronaca, rese note dall'«Agest», si apprende che il profondo malcontento suscitato dalla nuova Costituzione di Re Alessandro tra i Croati e i Macedoni e in moltissimi circoli politici jugoslavi, va allargandosi e diffondendosi anche tra gli stessi serbi i quali hanno motivi di viva ostilità contro il Governo del Re a causa delle ultime più rigorose provvidenze prese da questo nel campo economico e finanziario. — Anche a non voler prestar cieca fede, aggiunge l'«Agest», alle varie insistenti voci per cui sembra che i serbi preparino disordini e sommosse nel Paese e vogliano liberarsi dello stesso Re Alessandro il quale, tra l'altro, pare abbia già comprato a Parigi la sua villa d'esilio deponendo forti capitali nelle banche francesi — c'è tuttavia da credere al malcontento generale che regna tra la popolazione in seguito alla disoccupazione, alla famosa crisi, aggravatasi in questo ultimo scorcio di tempo, e alla diminuzione imminente agli impiegati e ai militari.

E' stato infatti annunziato dai giornali che tali riduzioni saranno molto notevoli in quanto comportano l'abolizione del «caro viveri» di cui vive tutta questa classe della popolazione e saranno considerevolissimi giacchè si calcola che la nuova falcidia raggiungerà il 30 per cento.

Si mormora, inoltre, che il Governo voglia scontentare tutte le classi: infatti prima furono i contadini ad essere sacrificati col monopolio della farina da parte dello Stato, poi venne la tassa sui consumatori del pane, e oggi la diminuzione degli stipendi a gran parte del ceto medio.

A Zagabria la situazione economica è deplorevolissima.

Armamenti e fortificazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 29.

(Agest). — Mentre a Ginevra, popoli e uomini sono alle prove e lavorano attivamente alla preparazione di «una tregua degli armamenti» primo passo verso il disarmo, la Jugoslavia affretta la sistemazione delle progettate opere di difesa d'armamento. Proprio in questi giorni sono stati ripresi con grande alacrità i lavori di fortificazione intorno alla città di Zara. Anche sui confini verso la Bulgaria e verso l'Italia, si denota una identica attività.

Caustica risposta di Snowden

a un deputato comunista

LONDRA, 29.

Una risposta caustica è scappata questa sera al Cancelliere dello Scacchiere, Snowden alla Camera dei Comuni, quando i laburisti cercavano di coglierlo in fallo.

Il deputato dell'estrema sinistra Wisu che aveva chiesto una dichiarazione dettagliata sull'ammontare del debito pubblico commisurato al valore delle merci nelle diverse epoche, ebbe questa risposta dal Cancelliere: «Ogni dichiarazione che io facessi, implicherebbe il fatto che la Russia ci deve mille milioni di lire sterline. Il signor Wisn potrebbe rendere un servizio maggiore alla Nazione inducendo i suoi amici bolscevichi a pagarci almeno gli interessi annuli».

Il raid del "Zeppelin,, felicemente compiuto

FRIEDRICHSHAFEN, 29.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» di ritorno dal suo secondo viaggio in America del Sud è giunto felicemente oggi poco prima di mezzogiorno.

Sciagura aerea negli Stati Uniti

FONDA (New York), 29.

A sei miglia da Fonda è precipitato un apparecchio pilotato dal dott. Read, conosciutissimo nella società newyorkese. Tanto lui che due passeggeri sono periti.

L'idro "Maddalena,, a Fiume

FIUME, 29.

L'idrovolante «Umberto Maddalena» proveniente da Zara ha ammarato stamane in questo porto salutato entusiasticamente da migliaia di cittadini che assiepavano moli e banchine.

Le autorità e il pubblico hanno visitato l'idrovolante che domani partirà per Pola.

Il lento e faticoso lavoro dei palombari dell' "Artiglio,,

BREST, 29.

Le correnti al largo di Armen sono molto forti e l'«Artiglio» ha dovuto sospendere i suoi lavori attorno alla carcassa dell'«Egitto». La nave, la notte scorsa è rientrata a Brest e se il tempo lo permetterà, riprenderà il mare stamattina.

I palombari in questi giorni sono riusciti a liberare di tutti i rottami il ponte superiore dell'«Egypt». Non resta più ora che effettuare la delicata operazione della posa di bombe speciali le quali dovranno sfondare il soffitto della camera del tesoro.

La forza delle correnti e l'oscurità del fondo intralciano però considerevolmente questo lavoro. Tuttavia i palombari ritengono che quattro giorni saranno sufficienti per ultimare l'operazione.

Il programma economico del Governo boliviano

BOGOTA, 29.

Il programma economico oggi pubblicato dal Governo boliviano comprende fra l'altro i seguenti provvedimenti. Il dazio di importazione sui generi alimentari è raddoppiato, sono pure aumentati i dazi sugli oggetti di vestiario e di articoli di sport, mentre viene completamente proibita la importazione nella Bolivia delle automobili che costino più di mille dollari, delle bevande alcooliche e di numerosi oggetti di lusso.

Tali provvedimenti vanno in vigore da oggi.

Nuovo scontro alla frontiera fra il Paraguai e la Bolivia

LA PAZ, 28.

Un comunicato ufficiale informa che le truppe paraguayane hanno attaccato nuovamente Anguirica nel Chaco, ma sono state respinte dai boliviani. I paraguayani hanno avuto sei morti e parecchi feriti. Il comunicato non parla di perdite boliviane.

Scontri nel Nicaragua

10 insorti uccisi

WASHINGTON, 29.

Notizie dal Nicaragua dicono che nei giorni 24 e 25 corrente vi sono stati parecchi scontri tra insorti nicaraguaiani e pattuglie governative, comandate da ufficiali degli Stati Uniti che si trovano in quel paese.

Gli insorti hanno avuto 10 morti e 10 feriti.

Attività dei ribelli in Birmania

RANGOON, 29.

I ribelli continuano sempre a essere molto attivi in alcune regioni della Birmania. Inseguendo un gruppo che recentemente aveva attaccato una stazione ferroviaria un distaccamento di polizia ha sorpreso in un monastero un complotto di banditi e ne ha arrestati 17.

Il delitto del "Penguin,,

La moglie dell'ucciso interrogata

NEW JORK, 29

E' stata udita in tribunale la signora Lilian Collings il cui marito, secondo quanto ella afferma, fu abbandonato alla deriva in una imbarcazione da alcuni pirati che lo avevano tratto a bordo dello yacht «Penguin» mentre questo si trovava al largo di Long Island. In quel momento sul «Penguin» oltre a suo marito vi era lei e una loro bambina.

Nel narrare la drammatica scena la signora è svenuta. Essa verrà interrogata nuovamente appena le sue condizioni glielo permetteranno. Nonostante il fuoco di fila delle interrogazioni il racconto della signora è stato sostanzialmente uguale a quello reso appena scoperto il delitto. Ha aggiunto soltanto di aver fatto tutto il possibile per salvare suo marito dalle mani dei pirati. Ella ha negato inoltre che suo marito esercitasse il contrabbando o fosse in relazione con organizzazioni illecite.

Quanto alla loro vita coniugale era felicissima. L'autorità segue ora una pista nuova per scoprire gli autori del misfatto.

Fu trovato un paio di scarpe che la signora Collings afferma appartenere a uno dei pirati. Una folla enorme ha assistito all'interrogatorio.

Una truffa ingente ed ingegnosa

Il cassiere della banca di Messina

si appropria di 755 mila lire e poi scompare

MESSINA, 29.

Da ier l'altro, negli ambienti cittadini si parlava con insistenza di una ingente truffa che sarebbe stata consumata, con grande abilità, dal ragioniere Salvatore Galeani fu Nunzio, di anni 30, da Mistretta, in danno del Banco di Messina presso cui egli da quattro anni disimpegnava le mansioni di Cassiere principale.

La gravità delle voci e la notorietà del Galeani non potevano non produrre nella cittadinanza viva e penosa impressione; anche nei riguardi dell'istituto bancario che conta lunghi anni di vita e che ha come dirigenti e amministratori persone molto conosciute e stimate nel campo commerciale e industriale.

Il ragioniere Galeani, grazie alla illimitata fiducia che godeva dai dirigenti ha messo in uso tutta l'audace sagacia di cui era fornito per appropriarsi, con un sistema non facile, della cospicua somma di quasi ottocento mila lire. Che il Galeani da un periodo di tempo a questa parte tenesse un tenore di vita sproporzionato alle sue possibilità non si può mettere in dubbio. Era diventato infatti, da qualche tempo, proprietario di una magnifica automobile; frequentava ristoranti e pensioni di lusso; ed aveva rapporti anche con donnine galanti.

Gli affari... commerciali

Ma nessuno poteva immaginare il triste lavorio che egli andava esplicando per condurre la vita spendereccia ed appagare i suoi costosissimi capricci.

I soliti maligni, o per lo meno quella tale categoria di persone che si compiace occuparsi troppo degli affari altrui aveva cominciato a nutrire sospetti ed a pensar male prevedendo che da un momento all'altro chi sa quale bomba sarebbe scoppiata.

Il Galeani aveva dato ad intendere di lavorare in commercio. Infatti era socio del sig. Ettore Silva, proprietario di una tipografia e anche di un rappresentante di bilance automatiche.

Ma nè gli affari commerciali nè l'impiego presso la Banca di Messina, potevano procurare i mezzi necessari per condurre la bella vita e molto meno per finanziare una delle più note pensioni per artiste sita in una delle strade più centrali della città.

Nonostante il Galeani era riuscito a farla da gran signore per parecchio tempo e se si è venuti alla scoperta dell'ingente truffa perpetrata, ciò si deve ad una denunzia, ch'egli stesso presentò ai dirigenti della Banca, a mezzo di una lettera, inviata la mattina di mercoledì, giorno in cui davasi alla latitanza poichè sarebbero cominciate le scadenze delle cambiali false, presentate per lo sconto al Banco di Sicilia.

Abbiamo accennato alla molteplice abilità che il Galeani svolgeva fra le meraviglie e le censure di molti. Ma quel che più interessa è il modo come egli sia riuscito ad appropriarsi di 755 mila lire e di un «cheque» di lire 85.000 scambiato, falsificando la firma di uno degli Amministratori, alla Banca d'Italia, proprio il giorno prima che si svelasse la opera rocambolesca compiuta.

Il sistema di truffa

Come abbiamo già detto il Galeani era riuscito ad accattivarsi tutta la stima dei dirigenti la Banca di Messina anche perchè più d'una volta gli stessi avevano potuto constatarne la correttezza esemplare.

Dalla Cassa e delle somme a lui affidate nulla mai era venuto a mancare. Incassi e versamenti erano sempre risultati regolarissimi; tutto il lavoro d'ufficio procedeva nel modo più desiderabile; anche i clienti della Banca erano entusiasti dei modi coi quali venivano trattati dal Cassiere-modello, sicchè, nello ambiente dell'ufficio nessuna ombra di sospetto poteva distendersi sulla onestà del Galeani, salito giustamente nella estimazione dei suoi superiori.

Purtroppo, però, lo splendido Ganimede sguazzava continuamente l'ingegno per procurarsi quanto gli era, ormai, necessario ed attuava il suo piano abilmente architettato con una sicumera strabiliante.

I numerosi clienti — per la massima parte commercianti ed industriali — passavano alla Banca di Messina i loro effetti da scontare, pagando naturalmente quel tanto stabilito dalla legge a compenso di simili operazioni; e la Banca, da parte sua, riscontava gli effetti presso il Banco di Sicilia od altri Istituti.

Il rag. Galeani, data la sua qualità di Cassiere, dopo di aver, volta per volta, riempita la relativa distinta, recavasi puntualmente alle altre banche dove consegnava le cambiali. Poi versava il tutto alla Cassa della propria Banca che, così, andava avanti nel giro.

Di questa delicata operazione si è servito il Galeani per consumare la truffa delle 755 mila lire.

E cioè, essendo ormai conosciuto nell'ambiente bancario ed essendo, per giunta un bravo calligrafo, riempiva di proprio pugno cambiali per cifre considerevoli con la scadenza di quattro mesi. Quindi, imitando alla perfezione le firme del direttore e dell'amministratore della Banca di Messina le passava per lo sconto e ne riscuoteva l'importo che versava nella Cassa... personale. Così agendo, dal mese di maggio a ieri l'altro, ha potuto perpetrare la truffa. E sarebbe andato ancora innanzi se proprio ieri l'altro non avessero avuto inizio le prime scadenze.

L'ultimo colpo

La certezza di venire scoperto, denunziato ed arrestato, ha fatto decidere il Galeani per la fuga; però, prima di prendere il volo ha voluto commettere l'ultima serie.

Ha tolto uno «cheque» dal blocco che aveva in consegna. Ha, ancora una volta, contraffatta la firma dell'amministratore e quindi si è presentato al cassiere della Banca d'Italia ed ha incassato la somma di ottantacinque mila lire.

Dopo ha scritto una lettera al suo direttore, informandolo dettagliatamente del suo operato, e quindi si è reso... uccel di bosco.

L'auto-denuncia ha profondamente impressionato i dirigenti che, preoccupatissimi, si sono subito premurati per denunziare l'accaduto alla Polizia, la quale ha cominciato ad indagare alacremente non solo per accertare l'entità vera della truffa, ma per prendere il Galeani che, come abbiamo detto, è scomparso.

La Banca di Messina, intanto, prosegue nel suo normale lavoro mentre i dirigenti, si riservano di adottare i provvedimenti del caso nell'interesse dell'Istituto.

Un piano di attentati anarchici scoperto a Madrid?

MADRID, 29

E' stato arrestato, la scorsa notte, un individuo che cercava di collocare una bomba nel portico della Camera dei deputati. In relazione a questo arresto la polizia ha chiuso un sindacato. Pare si sia scoperto un piano di attentati anarchici.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
L'adunata mandamentale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica scorsa si è svolta la adunanza delle squadre celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento del nostro Mandamento, come precedentemente disposto dall'onor. Comandante Mario Barenghi, Comandante Provinciale dei F. G. di Combattimento.

Alle ore 15.30 precise, dalla Casa del Fascio, precedute dalla fanfara del Fascio Giovanile di Tarcento ed al comando del C.M. co. Ermes di Montegnacco, partono le squadre dei Fasci di Tarcento, Tricesimo, Magnano in Riviera, Cassacco, Lusevera, Treppo Grande e Platischis, per recarsi in viale Marinelli, ove avrà luogo la rivista.

A ricevere l'ing. Enrico Del Fabbro, aiutante Provinciale dei Fasci Giovanili, si trovano il Podestà e Segretario Politico cap. Antonio Grasselli, l'Ispettore di Zona cav. Gio Batta Tomat, il delegato podestarile geom. Francesco Morgante ed altre autorità cittadine.

Alle ore 16, mentre squilla l'attenti e la fanfara suona «Giovinezza» l'aiutante Provinciale, accompagnato dal C. M. di Montegnacco, passa in rivista i Fasci.

Indi si reca con le altre autorità davanti il Monumento ai Caduti, per assistere allo sfilata dei reparti, che percorrendo via Frangipane, Piazza Umberto I, via Umberto I, si recano in Piazza del Littorio, ove ha luogo l'ammassamento.

Qui, fra il più religioso silenzio, l'aiutante Provinciale illustra alle giovani Camicie Nere, il decalogo del Giovane Fascista, incitandoli a mantenere sempre alta e pura la fede che le anima, per meritarsi sempre più l'alto onore di militare sotto i segni del Littorio.

L'adunata si scioglie poscia in ordine perfetto, lasciando in tutti i presenti la più gradita impressione di disciplina e di fede.

Da CIVIDALE
Raduno di Giovani fascisti

Ordinato dal Commissario federale Comandante on. Barenghi, vi è stato domenica il raduno delle Camicie Nere dei Fasci giovanili ciclisti del Mandamento.

L'ammassamento si è svolto al largo Boiano, al comando del Commissario del Fascio capitano Giovanni Scubla.

Le giovani Camicie Nere furono passate in rivista dall'aiutante dei Fasci Giovanili Provinciali ing. Del Fabbro. Questi dal ballatoio della Casa del Littorio, dopo aver portato il saluto del Comandante on. Barenghi, tenne un vibrante discorso dando lettura del decalogo di S. E. Giuriati, dedicato alla nuova generazione italica, illustrandone il significato.

Dopo l'appassionato discorso dell'ing. Del Fabbro, i gruppi giovanili, con a capo il Commissario capitano Scubla, sfilarono in bicicletta velocemente per le vie della città, passando avanti le autorità fra le quali oltre all'aiutante Del Fabbro, vi erano il Podestà cav. avv. Sandrini, l'Ispettore di Zona rag. Gujon il tenente dei RR., CC. sig. Battiati. Mentre si svolgeva la sfilata la Banda dei giovani fascisti dell'Istituto Orfani di guerra eseguiva gli inni della Rivoluzione.

Da S. DANIELE
Commiato

Ieri, nel vasto ed elegante salone dell'albergo Roma, si sono riunite tutte le autorità, il corpo degli insegnanti al completo ed un largo stuolo di amici, per offrire un vermouth di addio all'egregio prof. Luigi Virgulin, direttore didattico di questo importante circolo, testè trasferito ad altra importante sede.

Il Podestà, ha pronunziato un breve discorso porgendo al partente il saluto a nome di tutta la cittadinanza che, con vero rincrescimento ha appreso il trasferimento dell'illustre educatore il quale durante la sua permanenza in questo comune, ha saputo accattivarsi la simpatia degli alunni, dei suoi dipendenti e di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Il prof. Virgulin, infine, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti ed ha preso commiato.

All'ottimo ed integerrimo funzionario giungano i migliori auguri di una brillante e meritata carriera.

Incendio

Ieri mattina, verso le ore 8.30, si è sviluppato un violento incendio, per cause ancora non precisate, al popoloso rione Sopra Castello e propriamente in un fabbricato di proprietà del signor Flaibano G. Batta adibito a deposito di foraggi.

I bravi vigili del fuoco di questo comune, al comando del capo squadra signor Giulio Battellino, accorsero subito sul posto con una autopompa e dopo un'ora circa d'intenso e pericoloso lavoro riuscirono a domare le fiamme che minacciavano di propagarsi alle numerose case vicine. I danni non sono rilevanti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta bambina Anna Maria Mareschi del dott. Gino, il conte comm. Generale Ronchi e la sua gentile signora hanno versato la somma di L. 40 a beneficio del locale Giardino d'Infanzia.

Da POVOLETTO
Belle cerimonie e festività a Savorgnano del Torre

Si sono svolti domenica nella ridente frazione di Savorgnano del Torre, grandi festeggiamenti in occasione di due cerimonie fatte giustamente coincidere con la celebrazione della seconda festa dell'uva e cioè: la benedizione della cabina elettrica e del fabbricato scolastico delle frazioni di Primulacco, Marsure di Sopra e Casali Iacop, costruito dagli abitanti di quelle frazioni, come a suo tempo abbiamo pubblicato.

Per la prima cerimonia, alle ore 8 ant. si formò nella nostra parrocchiale un imponente corteo religioso che si portò davanti alla cabina elettrica, ove, fra la generale commozione, il parroco don Romano Perini, procedette al sacro rito. Terminata l'austera cerimonia, lo stesso parroco, con appropriate parole spiegò al pubblico tutta la bellezza e l'utilità dell'energia elettrica, di cui, dopo tante pratiche, anche il nostro paese, era finalmente ammesso a godere l'uso, rivolgendo un caldo ringraziamento all'egregio nostro Podestà sig. Emilio Piccini, per l'interessamento al riguardo adoperato.

Verso le ore 10, dopo una solenne messa del Perosi, cantata nella vetusta chiesetta di Primulacco dalla cantoria di Ravosa, diretta dal signor Antonio Zoratti, detto Tonizza, autorità politiche, religiose e scolastiche si riunirono in quella piccola frazione, da ove mossero in corteo per recarsi al poco lontano fabbricato scolastico, fra un tripudio di bandiere tricolori e di balconi infiorati.

Notammo: il Podestà Piccini col Segretario Tomat; il Parroco don Romano Perini; il Direttore Didattico prof. Modesto Colussi; l'Ispettore Scolastico prof. Costantini; il progettista ing. Mario Angeli; gl'insegnanti di Povoletto e Savorgnano: Manzini e De Campo con scolaresche; balilla ed avanguardisti, nonchè tutti i frazionisti con a capo il sig. Pio Biasizzo, promotore di tanta utile iniziativa e tanti altri.

Dopo la cerimonia della benedizione, il sacerdote officiante, don Perini, pronunciò brevi parole di circostanza, augurandosi che dall'aula scolastica da lui benedetta escano cittadini degni della nostra amata Patria.

Dopo le brevi parole del Parroco, sottolineate da applausi, autorità e pubblico visitano il fabbricato scolastico che viene da tutti trovato completamente rispondente alle più moderne esigenze.

La simpatica festa, che lascierà in tutti quei buoni frazionisti il più grato ricordo, ebbe termine, dopo che alle autorità venne offerto un signorile rinfresco.

Mentre si svolgeva tale cerimonia, in Savorgnano si stavano compiendo gli ultimi preparativi per la festa dell'uva e del vino, per la riuscita delle quali, apposito Comitato, presieduto dal Podestà, da tutta la settimana alacremente lavorava. Mediante tale interessamento e la buona volontà dei nostri ottimi viticoltori, fu possibile avere una grande quantità di ottima uva, fra le migliori delle nostre colline, in modo che oltre Savorgnano, anche le altre frazioni del Comune poterono averne in abbondanza, a buon prezzo e di ottima qualità.

Poco dopo il tocco ebbe così inizio la festa, diremo così ufficiale. Per l'occasione, nei locali delle scuole elementari venne aperta la «bottega del vino» alla quale affluirono i migliori prodotti delle cantine: Sbuelz, Mangilli e Perini. — Contemporaneamente lungo la vasta ed amena contrada del paese, tavoli pieni di cartocci contenenti le migliori qualità di uva richiamarono i numerosi forestieri a gustare a buon mercato il gustoso frutto.

A rendere più allegra la festa, giunse la rinomata Banda di Povoletto, che suonando le allegre marcie, percorse più volte il paese stesso.

Gare di calcio, fra le migliori squadre dei dintorni e di Savorgnano e da ultimo una corsa ciclistica a rillento, in cui parecchi giovani ebbero modo di dimostrare la loro forza di equilibrio, completarono i festeggiamenti.

Le vezzose signorine addette allo spaccio dell'uva, non ebbero un gran da fare, poichè in poche ore, tutta la provvista era esaurita.

Affaroni ebbero a fare tutti gli esercenti, specie alla «bottega» ove i vini più prelibati venivano «assaggiati» in larga misura.

La simpatica festa si protrasse sino a tarda ora, fra i canti delle canzoni popolari e la più sana allegria.

Da SACILE
Istituto Magistrale comunale

Ammessi al Corso Inferiore:

Nell'ultima sessione di esami, effettuata presso questo Istituto Magistrale Comunale, ottennero l'ammissione al corso inferiore:

Basso Carlo, Battistuzzi Bruna, Cancellier Bruno, Chiès Flora, Dal Cin Ottavio, Del Fabbro Mario, Moret Vittorio, Mutton Ester, Piccinin Elda.

Diario degli esami

Gli esami d'ammissione al Corso superiore e di idoneità alle varie classi, tanto del corso inferiore che di quello superiore avranno svolgimento col seguente diario:

Giovedì 1° ottobre prova scritta d'italiano; venerdì, versione dal latino; sabato, versione in latino; lunedì, prova scritta di matematica; martedì, prova scritta di francese; mercoledì, disegno.

Da S. Vito al Tagliamento
Il successo della Filologica

La Compagnia dialettale Udinese della Società Filologica Friulana diretta dal cav. Arturo Bosetti ha riportato domenica sera un superbo successo, senza precedenti, con l'esecuzione impeccabile della commedia in 3 atti della sig. Maria Giotti del Monaco «Une sblanciade di Pasche» data davanti a grande pubblico nella «Sala del Littorio».

La messa in scena bellissima e la briosità degli artisti hanno entusiasmato il pubblico, il quale ha spesso applaudito.

I protagonisti delle commedia quali la sig. I. Scalchi nella parte di Miute, la signora M. Costantini in Tunine moglie di Pasqual, il sig. M. Dabalà nel Pre Nando parroco, il sig. Mauro M. in Sior Autenore, sindaco, il sig. Caneva in Pasqual contadino benestante, la signora Gentilini in siore Lise moglie del Sindaco e M. Biasoni in Bastian garzone comunale sono stati perfetti.

Speciale ammirazione per la caratteristica efficacissima interpretazione ebbe il sig. C. Serafini nella persona di Serafin chierico.

Il bellissimo lavoro è stato di soddisfazione ed ha superato l'aspettativa.

Ci sentiamo di non risparmiare una meritatissima lode a tutti gli interpreti e più specialmente al loro direttore cav. Bosetti, il quale nulla tralascia nella sua attività artistica perchè la Società Filologica abbia a riscuotere i favori del pubblico.

Siamo informati che, per aderire alle numerose richieste della cittadinanza, la Società ha gentilmente acconsentito a presentarsi per un'altra recita, che sarà tenuta domenica prossima.

La gita dell' Operaia

Domenica, organizzata ottimamente dall'infaticabile e zelante presidente sig. Ernesto Fumei, si è svolta l'annunciata gita della locale Società Operaia.

La partenza dalla Piazza Vittorio E. III. venne fissata per le ore 6 del mattino.

Poco prima tre superbe autocorriere e due automobili erano pronte ed essendo tutto pronto e ben disposto avvenne tosto la partenza.

La mattina è splendida ed il levar del sole porta il primo saluto alla lieta comitiva. Il percorso avviene regolarmente e verso le otto e trenta si arriva ad Aquileia ove gentilmente accompagnata da persona tecnica si visita la antica Basilica, il Cimitero Monumentale, gli scavi ed il Museo Archeologico.

Alle 10 si riprende il viaggio e dopo circa mezz'ora si arriva a Monfalcone dove assieme ai gitanti del Moto Club di S. Vito si procede alla visita dei Cantieri Navali, gentilmente accompagnati dai signori Mario Bassi, Achille Sartori e Umberto Chiarandini appositamente incaricati dalla Direzione. I convenuti restarono soddisfatti ed ammirati delle grandiosità dei vari reparti e dei macchinari e delle costruzioni in corso.

Alle una i gitanti del Moto Club proseguono per Trieste, mentre quelli dell'Operaia si riuniscono a banchetto nella trattoria «Al Leon di S. Marco» dove regnò la più schietta cordialità. Prima del levar delle mense il Presidente sig. Fumei con parole d'occasione ha rivolto a tutti il suo ringraziamento auspicando alla prosperità del sodalizio. Chiude il suo dire inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. Applausi ed evviva si elevano da tutti i presenti.

Pure parole di circostanza ha rivolto il Segretario sig. Federico Vizzotto riscuotendo applausi.

Alle 15 si prosegue per il Monumentale Cimitero di Guerra a Redipuglia.

In corteo con la bandiera della Società in testa si compie un atto di omaggio ai Caduti portando una corona di alloro su un lato della Cappella Votiva. Dopo un minuto di raccoglimento ed una visita alle tombe, alle 17 si riprende la via del ritorno per Palmanova, ove ha luogo una breve sosta per rifornimenti e alle 20.30 avviene l'arrivo festante a San Vito.

DA PORDENONE

Inviti alla conferenza di S. E. Guido Pighetti

AGLI AZZURRI DI DALMAZIA. — Il Comitato di azione dalmatica comanda tutti gli iscritti a trovarsi giovedì 1. ottobre, alle ore 17.30, presso la Casa del Fascio, per presenziare alla conferenza che S. E. l'on. Guido Pighetti terrà al Teatro Licinio. E' prescritto il fazzoletto azzurro.

AGLI ISCRITTI AL N.U.F. — Il Nucleo Universitario Fascista di Pordenone comanda gli iscritti a trovarsi giovedì 1. ottobre, alle ore 17.30, in sede, per assistere alla conferenza di S. E. l'on Pighetti.

Sono prescritti berretto goliardico e camicia nera. Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento devono portare anche il fazzoletto dai colori di Roma.

AI COMMERCIANTI. — La Delegazione Fascista del Commercio comunica che, per dar modo ai datori di lavoro ed ai loro dipendenti di assistere alla conferenza che sarà tenuta giovedì 1° ottobre da S. E. l'on. Pighetti, al Teatro Licinio, d'accordo con le autorità locali è stato disposto che tutti i negozi siano chiusi alle ore 18.

Si invitano tutti indistintamente i commercianti a rispondere con disciplina all'invito e ad intervenire alla conferenza anzidetta.

AVVISO ALLA CITTADINANZA — Anche la cittadinanza resta avvertita della chiusura dei negozi fissata per le ore 18, affinchè possa regolarsi negli acquisti.

Un bel successo dell'Istituto Tecnico

Il nostro Istituto Tecnico inferiore «Guido Monti» ha testè ottenuto una brillante affermazione poichè tutti gli studenti presentati all'esame di Stato per la promozione al corso superiore sono stati promossi.

Si tratta di 18 giovani che hanno dimostrato di aver tratto profitto dalle lezioni loro impartite, ma che ci hanno anche dato del progresso che ha compiuto la importante istituzione scolastica cittadina e della serietà degli studi che vi si compiono. I genitori dei giovani studenti hanno oggi una salda garanzia e sanno che non è necessario ricorrere alle istituzioni scolastiche delle città maggiori. Ora poi che alle Istituto è venuto ad aggiungersi anche il Liceo Scientifico il magnifico esito degli esami di Stato assume una maggiore e particolare importanza.

Ci congratuliamo pertanto vivamente con il Preside cav. prof. Andreetta che saggiamente guida un valoroso corpo insegnante e con il Consiglio di Amministrazione che regge con amore le sorti di questa importantissima istituzione che gode ormai la piena fiducia delle popolazioni della zona com'è dimostrato dalle numerosissime iscrizioni.

L'arrivo del Preside del Liceo Scientifico

E' giunto nella nostra città il prof. dott. Luigi Giunchi Preside incaricato del Liceo Scientifico testè istituito.

All'egregio prof. Giunchi che giunge preceduto da chiara fama, e che ben degnamente dirigerà gli studi dei nostri giovani liceisti, mandiamo un deferente saluto.

La Lotteria pro Istituto S. Giorgio

Domenica alle ore 17, col concorso di numerosi cittadini, sotto la loggia del Municipio, fu fatta l'estrazione della lotteria pro Istituto S. Giorgio.

Fra le autorità abbiamo notato il podestà avv. Nello Mansure, e la sua gentile signora, il cav. de Valenzuela segret. politico del Fascio, l'ing. A. Salice, i signori cav. uff. dott. Ernesto Cossetti, cav. rag. Cosarini Riccardo Tamai, e le signore Cossetti, Del Negro, Sellenati. Presenziava pure all'estrazione il dr. Catricalà, Commissario di P. S. La R. Prefettura e la Direzione del Lotto erano rappresentate ad alcuni funzionari. Inappuntabile fu il servizio d'ordine disimpegnato da carabinieri, agenti di P. S., vigili municipali e pompieri.

Due bimbe, scelte fra le piccole italiane: Rosetta de Valenzuela e Mimi Castiglioni, estrassero le serie e i numeri, mentre con il megafono un messo comunale comunicava alla folla i numeri estratti. I numeri vincitori, secondo lo ordine di estrazione e corrispondenti ai numeri dell'elenco dei premi, sono i seguenti:

Serie 76, numero 44 — 111:100 — 129:28 — 30:28 — 54:18 — 91:81 — 46:91 — 112:94 — 58:89 — 10:85 — 73:74 — 154:97 — 98:98 — 60:20 — 140:53 — 62:88 — 125:18 — 75:97 — 151:41 — 60:34 — 143:77 — 160:84 — 70:58 — 51:42 — 1:54 — 35:55 — 39:22 — 53:9 — 45:38 — 139:21 — 143:61 — 58:11 — 129:73 — 160:42 — 28:89 — 1:51 — 160:66 — 18:97 — 148:61 — 67:37 — 83:94 — 97:28 — 81:38 — 58:43 — 49:51 — 30:98 — 158:57 — 159:51 — 75:76 — 23:60 — 83:80 — 109:92.

Una cerimonia alpina

Domenica, dalle prime ore del mattino fino alle 11, sono affluiti al Rifugio Pordenone, in Val Montanaia, tutti gli alpinisti della nostra città, per tributare una manifestazione d'affetto alla memoria dello studente Pio Baschiera, appassionatissimo della montagna, e che la morte colse nel fiore degli anni.

Alla cerimonia presenziavano il padre, la sorella dell'estinto, l'ingegner Tallon, presidente della Sezione del C. A. I. di Pordenone, il dott. Valentino Toniolo e la sua signora, il dott. Giorgio Asquini, l'ing. G. Asquini, il geom. E. Santin, i professori Mauro e Paganuzzi, il sig. Marchi, nonchè numerosi soci del C. A. I. L'ingegner Renzo Granzotto intervenne in rappresentanza della sottosezione del C. A. I. di Sacile.

La cerimonia inaugurale della targa pregevole opera dell'artista concittadino Paolo Brisotto, si svolse alle ore 11. Il prof. don Mario Signorini, Direttore del Collegio «Don Bosco» del quale lo scomparso fu ex alunno, celebrò la santa Messa su un altarino da campo, di fronte al rifugio. Il significato della cerimonia, il luogo pieno di una suggestività mistica, hanno reso solenne il momento e suscitato un senso di commossa devozione strinse intorno all'altare gli intervenuti. All'ultimo vangelo l'illustre sacerdote con ebbe parole elevatissime per la memoria del giovane scomparso, il cui spirito, librandosi al di sopra delle misere umane passioni, dalle effimere, caduche cose, si fondeva così bene con lo spirito della montagna delle alte, purissime vette, in un inestinguibile sogno di ascesa. E' insieme alla sua memoria rievocò quella del compianto avv. Paresi, così tragicamente scomparso, ne ricordò l'amore per la montagna di cui fu vittima, e con lui rivolse un pensiero a tutti i forti immolatisi in uno slancio d'ardimento per raggiungere con la morte quelle vette eccelse a cui avevano tanto aspirato nelle loro ascensioni terrene.

Nelle mattinata di settembre, brillavano al sole le parole della lapide come un monito d'incitamento. Rievocò pure la figura del lo scomparso il sig. Francesco Maddalena.

Dopo la cerimonia nel rifugio e nei suoi dintorni venne consumata la colazione al sacco, alla quale partecipavano anche un gruppo di alpinisti che, capitanati da R. Curlesso avevano durante la mattina dato la scalata al campanile di Val Montanaia. Gli alpinisti verso sera fecero ritorno in città.

L'opera al Teatro Licinio

Uno spettacolo lirico di eccezionale importanza offrirà prossimamente il teatro Licinio al nostro pubblico con le opere: «Madama Butterfly» di Puccini e «Rigoletto» di Verdi. Vi prenderanno parte artisti di valore e l'orchestra sarà diretta dal valente maestro Dal Monte. Sabato 3 ottobre, alle ore 21 avremo la prima rappresentazione, alla quale la cittadinanza accorrerà certamente numerosa.

Gli esami

Al Liceo Scientifico

Orario degli esami di idoneità alla II, III e IV Classe del Liceo Scientifico Sessione autunnale 1930-31.

Giovedì 1. ottobre, ore 8: prova scritta di Italiano — Venerdì 2 ottobre, ore 8: Versione dal Latino — Sabato 3 ottobre, ore 8: Versione in Italiano — Lunedì 5 ottobre, ore 8: prova scritta di lingua straniera; ore 15: prova scritta di disegno — Martedì 6 ottobre ore 8: prova scritta Matematica — Mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre: Prove orali.

All'Istituto Tecnico Inferiore

Orario degli Esami per la Sessione autunnale 1930-31-IX all'Istituto Tecnico «G. Monti»:

Esami di idoneità alla II, III, IV classe dell'Istituto Tecnico:

Giovedì 1. ottobre ore 8: prova scritta di Italiano — Venerdì 2 ottobre ore 8: Prova scritta di Latino — Sabato 3 ottobre ore 8: prova scritta di Matematica; ore 15: prova scritta di Stenografia — Lunedì 5 ottobre, ore 8: Prova scritta di Lingua straniera; ore 15: prova scritta di Disegno — Martedì 6 e Mercoledì 7: Prove orali.

Esami di ammissione alla prima Istituto Tecnico Inferiore:

Giovedì 8 ottobre, ore 8: Dettato; ore 9: Saggio di Italiano; ore 15: prove orali (italiano, aritmetica, cultura) — Venerdì 9 ottobre, ore 9: saggio di aritmetica: ore 15: di[illegible] (1.a e 2.a prova).

L'inizio delle lezioni alla Scuola di avviamento

La Regia Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro comunica:

Si avvertono gli interessati che per disposizione Ministeriale le lezioni avranno inizio il primo ottobre.

Le iscrizioni alla Scuola si chiudono oggi 30 settembre alle 5 pomeridiane.

Da BUTTRIO
Echi della festa degli artiglieri

Abbiamo riferito dell'inaugurazione del gagliardetto del locale Gruppo Artiglieri, avvenuta domenica scorsa.

Il gagliardetto presentato dalla madrina signora Sabina Lodolo, madre di un valoroso artigliere caduto in guerra, è dono gentile ed affettuoso della signora Teresa Dalan moglie del camerata dr. Umberto Minin, amato ed apprezzato medico di Buttrio.

Il drappo in seta giallo-oro porta il trofeo dell'artiglieria con cannoni incrociati e fiamma al vento, il tutto su panno nero ricamato in oro fino; sotto la scritta: «Gruppo Artiglieri di Buttrio».

Il lavoro delicato squisito è pure opera della gentile donatrice, alla quale gli artiglieri di Buttrio, con grato animo ed in segno di riconoscenza hanno offerto un mazzo di garofani rossi.

Alla signora Teresa Minin, che con nobile gesto, ha voluto che madrina del gagliardetto fosse la madre di un artigliere caduto, il presidente provinciale, capitano Augusto Sarti, ha rivolto a nome dell'Associazione i più vivi ringraziamenti.

Fra gli artiglieri di Buttrio notammo il sig. Gaetano Deganutti della classe 1854, decano dell'Arma.

Il merito principale dell'organizzazione va attribuito agli artiglieri Olivo Minen e Giovanni Bortolossi dirigenti del Gruppo di Buttrio.

Da CODROIPO
Il grande Concorso bovino
La visita di S. E. il Prefetto

Ieri mattina, favorito da una giornata magnifica, nel nuovo bellissimo foro boario, si è tenuto il primo mercato concorso bovino organizzato dal Circolo Agrario locale, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalla Federazione degli Agricoltori.

Codroipo ancora vestita a festa per le cerimonie svoltesi domenica, presentava una animazione insolita.

Il mercato, ha avuto notevole importanza, comprendendo tutte le categorie di bovini.

Gli animali hanno cominciato ad affluire al foro boario sin dalle prime ore del mattino ed alle 9 vi erano già quattrocento animali sul mercato. Verso le 10, la Giuria incaricata della assegnazione dei premi ha iniziato la visita.

La Giuria stessa era composta dal co. Cesare di Colloredo, dal cav. Mizzau, dal cav. Brombin, dal sig. Birarda, dal dott. Sambuco, dal dott. Zanettini e da altri competenti.

Su mercato trovavasi pure l'ispettore zootecnico cav. dott. Muratori. La Giuria stessa ha avuto modo di constatare i sensibili miglioramenti ottenuti nell'allevamento zootecnico della zona, per il taglio e per gli appiombi.

Alle ore 11 è giunto a Codroipo S. E. il Prefetto comm. ing. Chiesa, il quale ha voluto onorare di una sua graditissima visita Codroipo.

S. E., che è stato accolto dal Podestà cav. dott. co. Mainardi, dal Segretario politico del Fascio sig. Baldissera e dalle altre autorità, ha visitato il grande concorso bovino dimostrando vivo interessamento e lasciando la nostra cittadina molto soddisfatta.

E, infatti, a coronamento del felice esito della manifestazione zootecnica è giunto al Podestà il seguente telegramma di ambito elogio:

«Invio a Lei e organizzatori espositori riuscitissima mostra zootecnica mio vivo compiacimento e plauso. — Saluti fascisti
Prefetto: CHIESA».

Da TOLMEZZO
Recita filodrammatica

Domenica sera, al Teatro De Marchi, affollato da un scelto pubblico, abbiamo avuto la rappresentazione di «La Gaia Scienza», la bella commedia di Arnaldo Fraccaroli, interpretata dalla Filodrammatica del Dopolavoro di Tolmezzo.

La commedia, delle cui doti non parliamo essendo troppo conosciuto il nome del suo autore, e la quale racchiude in sè il brio, l'audacia e la spensieratezza di un animo giovanile, unita al romanticismo un po' burlesco, ebbe un ottimo successo.

Per quanto riguarda l'interpretazione, abbiamo visto domenica un complesso ben amalgato, corretto e sicuro che ha recitato con passione e con comprensione. Da citare son il Morassi che ha portato fino alla fine il suo non lieve compito; le signorine Battain e la signorina Novelli, che con la loro fresca grazia hanno interpretato la loro parte meravigliosamente.

De Colle ha avuto una felicissima interpretazione nella non lieve parte di Remigio. — Fornasier, Stroili e Barigello si sono dimostrati filodrammatici ottimi, nella interpretazione caratteristica rispettivamente del comm. Zio, dello Strozzino e del Professore.

Tutti gli altri hanno contribuito al successo di questa commedia successo che non poteva mancare.

Scenari molto belli, dipinti sotto la direzione del prof. Franceschini.

Insieme alle nostre congratulazioni porgiamo alla novella filodrammatica l'augurio di continuare nella strada brillantemente iniziata, con il desiderio di rivederla sulle scene con altri lavori ed arricchita di forza. Queste in Tolmezzo non devono mancare.

Anche alla Presidenza dell'O. N. Dopolavoro va rivolto un elogio per l'aiuto valido prestato e per il costante appoggio che essa dà a questa istituzione che è insieme istruttiva, benefica e altamente morale.

Da S. GIOVANNI al Natisone
Incendio

L'altra sera verso le ore 20.30 per cause ignote si è sviluppato un'incendio in una baracca laboratorio sedie di proprietà del sig. Eugenio Visentini sita in Dolegnano.

Con l'intervento di persone volenterose del paese, l'incendio è stato in breve tempo isolato.

Andarono distrutti la baracca e diverse decine di dozzine di sedie per un valore di parecchie migliaia di lire.

Da CASARSA
Gita del Dopolavoro ferroviario

(rit.). — La gita che il Dopolavoro ferroviario ha organizzata ed effettuata con meta le RR. Grotte Demaniali di Postumia, non poteva aver esito migliore. Tutti i partecipanti ne parlano con vivo entusiasmo e sentita riconoscenza verso la Presidenza di questo benefico sodalizio che sa organizzare periodicamente splendide gite, le quali oltre ad essere istruttive, servono a suscitare maggior cameratismo fra i soci.

Sul piazzale della stazione ebbe luogo l'adunata dei 161 dopolavoristi che partirono col diretto delle 1,23 in due vetture riservate.

Il treno fece una sosta di circa due ore nella stazione di Udine, e questo frattempo fu rallegrato dal gruppo corale e dall'orchestrina dello stesso Dopolavoro, improvvisando sotto la tettoia un bel concerto, tra il gioioso stupore dei ferrovieri e dei passeggeri mattutini, che applaudirono ripetutamente ai bravi esecutori.

Si partì da Udine e, passando tra i gloriosi campi di battaglia del roccioso Carso, si arrivò, verso le ore 10 a Postumia.

Le stupende e meravigliose Grotte furono ammirate dai gitanti che non poterono non manifestare il loro grande stupore per queste infinite naturali bellezze. Nel superbo salone dei concerti, il coro riempì la volta meravigliosa coi suoi canti, e tutti i visitatori — italiani e stranieri — sorpresi per questo inaspettato godimento, manifestarono la loro gioia con applausi, e congratulazioni al maestro. Si riprese, attraverso il gruppo delle grotte del Paradiso, la gita di ritorno.

Alla partenza, altri canti e così a Trieste, e dappertutto, grida di gioia, di saluto, confuse ai canti partivano dai gitanti e da chi occasionalmente trovasi presente.

All'arrivo a Casarsa, una vera folla di amici e parenti attendeva i gitanti. Nell'atrio della stazione il gruppo corale, tra l'entusiasmo degli estanti, intonò la «stajare» e «ciampanis di sabide sere» dando con ciò il saluto festoso a tutti per l'indimenticabile giornata.

Il Dopolavoro Ferroviario di Casarsa che dai ferrovieri dei dintorni che qui sostano viene definito come il migliore e meglio organizzato della zona, ha segnato con questa terza gita una bella tappa nel suo ascendente cammino. Esso risponde così alle direttive del Governo fascista, che con questa provvida istituzione, ha voluto dare mezzo ai lavoratori di educare e dilettare con sani e onesti svaghi, la mente ed il cuore.

La poesia di Ugo Zannoni

L'arte di Ugo Zannoni si è sempre più precisata di pubblicazione in pubblicazione, da «Il canto della Consacrazione», per Giuseppe Verdi (Verona 1913), composto a diciannove anni, al recentissimo carme «A Virgilio» (Vicenza, 1930), che il Cozzani nell'«Eroica» definisce: «...sapiente e accuratissimo. Uomo di cultura umanistica (lo Zannoni) ha saputo raccogliere tutti i motivi della poesia virgiliana, e raggiungere in certi passi, una schietta forza lirica».

Critico e giornalista, romanziere e poeta, lo Zannoni, giovane e proteso a maggiori realizzazioni ha già impresso di sè un'orma personale colle raccolte di liriche: «I canti delle passiflore» (Bologna, Cappelli, 1925), segnalati dalla migliore stampa, «Ala latina» (Vicenza 1927), «Il convoglio della nostalgia» (Cappelli, Bologna, 1928), di cui durano gli echi delle critiche lusinghiere, e «Apoteosi italica» (Vicenza 1930); con gli studi su «Serra e Slataper» (Piacenza, Porta, 1922), «L'arte di A. Canova» (Mantova 1922), «La moderna letteratura per l'infanzia e la giovinezza» (II edizione, Cappelli, Bologna 1925), e «Nino Oxilia» (Vicenza 1927); e coi romanzi: «Alba senza sole» (Cablanca, Verona, 1921) e il recentissimo «Le ali del fuoco» (Cappelli, Bologna, 1930), al quale si sono interessati critici del valore di Silvio Benco, Paolo Arcari, Lionello Fiumi, Federico Binaghi, ecc.

Ma per farci un'idea il più possibilmente esatta dell'arte di questo scrittore solitario e pensoso, data la brevità impostaci dal giornale, fermeremo il nostro esame alle due opere più significative di poesia e di prosa: «Il convoglio della nostalgia» e «Ali di fuoco».

Il verso gli sgorga fluido, con accenti di mestizia, ricordando i crepuscolari. Anche lo Zannoni indulge alla nostalgia del passato, delle finite, smorte, dei suoni di campane.

Altri, dalle idee turbinose, si piacerebbero nell'agitare problemi sociali o in elucubrazioni filosofiche; egli, anima raccolta e filiale, trova riposo nella bontà incarnata nel volto dell'amore:

Ma nel cammino i miei pensieri
acqueta
un minuscolo sogno passeggiero
che va dagli occhi al cuor per un
sentiero
che ascende, ascende a una
perduta meta.
Meta di pace, meta di bontà,
sotto il velario di due occhi
ombrosi
dove ogni sogno trova i suoi
riposi
e ogni dolor la sua serenità.

E' il poeta dei fiori, della primavera, della adolescenza

...tutta baci e miele
sotto i nitidi cieli senza lumi,
sopra gli azzurri mari senza vele.

Sentiamo con che incantevole grazia ci rende il paesaggio attraverso la personificazione della primavera:

Ma un dì la vidi ascosa dietro
l'orto,
e le dissi nel lucido mattino:
— Occhi di cielo e bocca di
rubino,
c'è un fior che ti vuol fare
il cascamorto.
Vieni sebbene spira ancora il
vento,
vieni sebben sul colle è nevicato,
chioma d'argento e veste di
broccato,
una dama parrai del Settecento.
E allora uscivi tu con birichina
grazia nei clivi accesi di fulgori
con la tua cassettina di colori
per pennellarvi il verde la collina.
Ma nel salire (irto era il
cammino)
ti sfuggia qualche macchia di
canario

Ho detto che questo poeta si culla nella fluidità dei crepuscolari. Più precisamente: preferisce l'ambiente della provincia, quel piccolo angolo nascosto, ove occhieggiano tante esili cose, d'onde affiorano i ricordi del passato con un profumo di viole vizze, dove — bisogna confessarlo — anche noi ripariamo, di quando in quando, per sottrarci ai fragori cittadini. Ma lo Zannoni raggiunge la espressione artistica più elevata, della natura e ancor più le gioie della famiglia.

Un soffio di caldo religiosità alita per tutto, e tutto avvolge in lontane trasparenze di mistero e in una festiva luminosità.

Il romanzo «Ali di fuoco» è il dramma famigliare della incomprensione e della parata di forze che, invece di produrre l'effetto presunto, adducono conseguenze contrarie e laceranti. Ma, forse, chi più soffre e il meno responsabile, il povero agnello espiatorio su cui si concentrano i mali altrui: in questo caso Fioretta, vero fiore di luce e di armonia, costretta per qualche tempo alla solitudine interiore ed esterna.

La prima parte del romanzo svolge le vicende, che vanno dal matrimonio di Renato Rimondi con Alba (matrimonio d'amore, alba di vita) in un paesello di alta montagna, dove il Rimondi è ingegnere di costruzioni idroelettriche, fino al suo distacco dalla famiglia, per andare in Sardegna, a capo di lavori di bonifica.

In questo periodo si determina la vicendevole repulsione dei coniugi e il conseguente loro isolamento: lui in una fervida e ascensionale operosità, lei nella sua femminilità mortificata e altera. Di modo che la separazione fisica per mezzo delle «ali di fuoco» (il treno), è interpretata come liberazione, se non restasse in campo la figlia Fioretta, che l'ingegnere affida alle cure del prof. Polverelli.

Nella seconda parte culmina la passione, dopo un intreccio che raggiunge qualche volta il drammatico, come nell'accusa lanciata all'ingegnere Rimondi di convivere laggiù, in Sardegna, con una donna... che è, invece, la stessa Fioretta, amata di amore castissimo, tutto elevazione e protezione.

Ad una critica severa, qualche vicenda può apparire alquanto artificiosa, quale, appunto, il viaggio e la permanenza in Sardegna di Fioretta, mentre la madre crede di averla mandata presso una zia in Toscana. La burla, che ha un po' della commedia, potrebbe essere anche accetta in sè; ma da essa dipende tutta la successiva catarsi; e allora è altra cosa. Così, un po' stiracchiate le fasi del ritorno del Rimondi, che non vuole far sapere nulla alla moglie, la quale, invece, da certi indizi ha già indovinato ed aspetta con ansia. Questo altalenarsi di stati d'animo, questo voler nascondere e palesare, anzichè avvincere il lettore, lo distraggono.

Ma sono inezie, di fronte alla simmetria dell'insieme, alla bellezza di molte pagine, al senso di bontà e d'amore alla vita che se ne sprigiona.

I personaggi sono fatti muovere con abilità. Si osservi, ad esempio, la signora Varesi. Dapprima melliflua, perseguendo il suo intimo scopo di maritare il figlio a Fioretta; poi, quando vede che costei non è per quel matrimonio, ferita nel suo egoismo di donna superficiale, si fa la più terribile accusatrice della madre della fanciulla, diventando così, da figurina scialba e secondaria, il pernio del dramma.

I protagonisti spiccano inconfondibilmente, dal Rimondi, essenzialmente volitivo, innamorato del la moglie, che ha il torto di trascurare per gli affari, ad Alba, creatura passionale e superba, che gode ingelosire il marito, prestandosi a un gioco crudele, in cui il suo onore è malmenato, benchè sappia conservarsi pura; da Fioretta, di cui abbiam detto, al buono e ingenuo prof. Polverelli, integro e fedele, che ricorda il Gilardoni del Fogazzariano «Piccolo mondo antico»; fino ai personaggi minori; come il poeta Franco Gaudenzi, spirito imbelle, che si presta a far l'arlecchino cinicamente, come Costanza, la suocera, fredda ed egoista.

E' un romanzo serrato, dal dialogo sempre vivo. Stile piano, soffice, chiaro ed adeguato.

Imbevuto del sano umorismo che è in germe in tutte le anime bennate e che le sfolgoranti girandole odierne non varranno a distruggere, lo Zannoni possiede un'arte intrisa di poesia e di sentimento, senza livide forzature, senza nessun sentore di droghe e nessun asprore per spremere la tradizionale lagrima dagli occhi.

E in parecchi punti riesce a commuovere come nel distacco del Rimondi dalla famiglia, nel viaggio di Fioretta in Sardegna, verso suo padre, che non sa; e, da ultimo quando gli sposi si ritrovano per sempre.

ARMANDO ZAMBONI

Un servizio di statistica
presso il Governo della Tripolitania

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Governo della Tripolitania considerata la necessità di concentrare in un unico ufficio la raccolta dei dati statistici relativi al movimento agricolo, commerciale, industriale ed a tutte le altre attività della Colonia, ha istituito un servizio di statistico presso la Direzione della Colonizzazione. I dati raccolti verranno periodicamente pubblicati e saranno poi riassunti annualmente in apposita pubblicazione statistica che conterrà tutta la attività del Governo.

L'esportazione mondiale dei cappelli italiani

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» informa che nello scorso anno fiscale le fabbriche italiane di cappelli hanno esportato nel mondo un totale di 7.651.951 pezzi di feltro e 3 milioni 668.516 di paglia. La sola America ne ha importati 1 milione 740.000.

Lavori edilizi in Romania
ad imprese italiane

BUCAREST, 29

(*Agest*) — Il Consiglio dei Ministri romeno ha autorizzato la «Cassa Autonoma delle Costruzioni» (Ente Statale), di procedere ad una convenzione colla Società «Imprese Italiane all'Estero» per la costruzione di un edificio del Ministero del Lavoro. L'importo della costruzione è di 50 milioni di lei pagabili in annualità di 5.666.624 lei.

All'uopo è stato autorizzato il Ministero delle Finanze di elevare la quota di ritenuta giornaliera sulla esazione delle imposte, che viene depositata presso la Banca Nazionale pel pagamento del cupone estero.

Altre migliaia di rondini
spedite in velivolo a Venezia

VIENNA, 29

Finora sono state trasportate in regioni meridionali circa 25 mila rondini.

Stamane circa 5000 rondini sono state spedite con un aeroplano a Venezia.

I Reali d'Inghilterra
ritornano a Londra

LONDRA, 29.

Secondo il programma prestabilito, Re Giorgio e la Regina Maria, che hanno terminato loro vacanze, sono partiti questa sera dal castello di Balmoral nella Scozia. Essi giungeranno a Londra domattina.

Regicidi

Ci sono dei re che, agli effetti delle situazioni politiche delle nazioni, sembrerebbero innocui. E sono: il re di coppe, il re di spade, il re di bastoni e il re di denari.

Eppure c'è in certa gente una sensibilità repubblicana così raffinata che vorrebbe togliere dalla circolazione anche questi.

Mandano da Madrid che un deputato radicale-socialista ha presentato alle Cortes una proposta che proibisce di usare nelle carte da gioco la figura del re. Egli asserisce che le carte che portano tale simbolo sono fuori luogo in uno Stato repubblicano.

Mi pare che abbia perfettamente ragione. E che le Cortes dovrebbero dar la precedenza assoluta alla discussione di questa proposta, come cosa essenziale per conseguire più radicalmente possibile le finalità prime della rivoluzione.

Il pericolo di questi re che si insinuano nella vita sociale sotto la maschera gulcolla del gioco non è facile misurarlo. La regalità che traspare da queste figure spesso impresse sulla carta con le forme più squisite dell'arte, è una continua tentazione ad ammirarle e a sognarle sul trono.

Non avete provato questi sentimenti anche voi, che la sera vi fate con gli amici il vostro tradizionale scopone? Specialmente davanti al re di denari, che ha lo stesso valore del sette bello?

Se non lo avete provato vuol dire che non avete la perspicacia di quel deputato spagnolo.

Ma siete scusati. Chi è infatti che può arrivare a tal punto di intelligenza e che può come lui prevedere le catastrofiche conseguenze di un esercito così formidabile di re cartacei?

Siete scusati anche perchè non siete repubblicani. Vi manca cioè l'occasione di esplodere in simili lampi d'intelligenza.

E' malinconico però vedersi preceduti dagli altri nel comprendere quali siano i pericoli più gravi che minacciano la vita delle nazioni!

ZETA

Gli avanguardisti friulani in Egitto

MARE IONIO, *Settembre*

Il piroscafo «Cesare Battisti», tutto vibrante del suo fiorente carico di giovinezza italica, navigò per l'intera notte del 12 settembre e per quasi tutta la giornata seguente, dalle scogliere di Giaffa verso l'Egitto. Gli avanguardisti videro in lontananza, al limite estremo dell'orizzonte il grandioso delta del leggendario e storico Nilo, il biancheggiare delle città di Damietta e Rosetta. Poco prima del tramonto la nostra nave entrò lentamente, maestosamente, nel porto vasto e profondo di Alessandria. In quel magnifico bacino possono ormeggiarsi comodamente numerosissimi vascelli di ogni tonnellaggio.

Terra d'Egitto

Al mattino seguente, le squillanti note della sveglia echeggiarono alle ore quattro sul ponte della nave, facendo balzare, baldi e giulivi, tutti gli avanguardisti, ansiosi di conoscere la terra dei Faraoni. Saliti in treno i nostri manipoli si avviarono nella direzione del Cairo. Per quattro ore corremmo attraverso la pianura egiziana, passando accanto a paludi, canali e al ramo occidentale del Nilo, che superammo sopra un magnifico, lungo ponte. Attraversammo campi di tabacco, ricinti da siepi di fichi d'India e da boschetti di palme, colme di appetitosi datteri. Finalmente arrivammo alla monumentale stazione ferroviaria del Cairo, festosamente accolti dalle maggiori autorità locali, dalle rappresentanze del Fascio e dagli avanguardisti italiani che abitano nella capitale egiziana.

Accompagnati e guidati da quei giovani, simpatici nostri connazionali, salimmo su una colonna di automobili e attraversammo la città. Mentre ammiravamo i palazzi sontuosi e le vie caratteristiche della città di Re Fuad, ascoltando, con comprensibile curiosità, le spiegazioni dei nostri compagni del Cairo, arrivammo alla moschea di Mohammed Aly. Quale splendida costruzione! Vi si accede attraverso un ampio cortile, circondato da un maestoso porticato; nel mezzo del cortile troneggia una grande fontana per le rituali abluzioni dei fedeli. L'edificio è coronato da altissimi minareti, costruiti e scolpiti con arte di squisita genialità. L'interno della moschea è, come dicono gli architetti, a pianta centrale. Massicci pilastri sostengono numerose semicupole, che sembrano quasi curvarsi sotto la vasta ed imponente cupola maggiore. Le pareti e l'interno delle cupole sono fregiati con arabeschi, mentre numerosissime lampade, cesellate con arte finissima, soffici tappeti che coprono tutto il pavimento e molti altri ornamenti e decorazioni, completano, accrescendone il fasto, la magnificenza della moschea.

Gli avanguardisti, ultimata la visita del superbo tempio, si recarono alla sede del Fascio degli italiani del Cairo, dove quei nostri amatissimi connazionali, ci accolsero con fraterno giubilo, spingendo la loro cordialità fino ad offrirci una succulenta e gradidissima colazione. Dopo qualche ora di lieta sosta nei locali del Fascio, risalimmo sulle automobili per recarci alle piramidi, che distano dal Cairo una ventina di chilometri. Percorremmo molto rapidamente, direi quasi vertiginosamente, questo tratto, poichè i conducenti arabi, dai caratteristici fez rosseggianti volendo ciascuno arrivare per primo alla meta, avevano lanciato le macchine alla massima velocità. Gli orientali mettono tutto il loro impegno in queste gare. Ce ne eravamo accorti già in Palestina, nel le lance di sbarco a Giaffa; ora lo constatiamo nelle automobili. Più di una volta, i temerari conducenti misero le loro macchine attraverso la strada per impedire a quelli che seguivano di avanzare più oltre.

Le piramidi

In breve giungemmo alle meravigliose piramidi. Ci fermammo davanti alla maggiore, quella di Cheope, accontentandoci di guardarla dal di fuori, poichè mancava il tempo per visitarla internamente. Quella piramide, costruita da re Cheope, vissuto mille e cent'anni innanzi Cristo, è alta 146 metri, è costituita da grossi blocchi di pietra, anticamente era rivestita di un intonaco, che ora copre solo la sommità delle piramidi minori. Ci recammo poi a visitare la imponente sfinge costruita, con durissima roccia, e dominante il terreno desertico a brevissima distanza dalla piramide di Cheope. Il suolo è ricoperto in quel tratto da densa sabbia, e questa, fino a qualche anno fa, nascondeva, in parte, anche la sfinge, che fu dissepolta fino ad altezza notevole, grazie a lunghi e pazienti lavori.

Dopo avere visitato, colla più fervida curiosità, quei monumenti così maestosi per la loro grandiosità architettonica e così importanti per i ricordi storici, antichi e moderni, che ad essi sono legati, ritornammo velocemente alla bella stazione ferroviaria del Cairo, donde raggiungemmo Alessandria, a notte inoltrata.

Il mattino del 15 settembre gli avanguardisti visitarono la città di Alessandria, ammirandone il moderno, mirabile sviluppo commerciale. Nella mattinata stessa si riunirono nel palazzo delle scuole italiane, per rendere omaggio ai nostri connazionali, residenti ad Alessandria, caduti durante la grande guerra, e ricordati da una lapide che si trova nell'atrio.

Nel pomeriggio i giovani crocerìsti, con una colonna di automobili, si recarono alla borgata di Aboukir, che sorge sopra una penisola, distante parecchi chilometri da Alessandria. Nel forte, dominante la penisola dall'alto di una collina ascoltammo una dotta conferenza del segretario del Fascio italiano di Alessandria, che parlò della marziale storia di questa località, delle antiche città giacenti sulla penisola, celebri per la loro ricchezza e il loro sfarzo, nonchè della importanza della rada, nella storia moderna. Questa importanza deriva dalle due battaglie dell'epoca napoleonica che qui si decisero. La prima vinta dalla flotta britannica, guidata dal celebre, intrepido ammiraglio Nelson, contro quella francese, comandata dall'ammiraglio Brueys che lasciò la vita nella epica azione, nel 1798; la seconda, per terra, vinta l'anno seguente dal generale Napoleone Bonaparte contro i turchi che erano sbarcati presso il forte.

Commiato

Terminata la visita del forte di Aboukir, dopo che gli avanguardisti ebbero consumato un rancio, offerto molto gentilmente dal fascio italiano, si ritornò ad Alessandria. Discesi dalle automobili attraversammo, incolonnati, la grande città egiziana per recarci al porto, salutati con commovente, affettuoso entusiasmo, con grida, con sventolio di bandiere e lancio di fiori da molti italiani, che risiedono colà distinguendosi, onorando la Patria lontana, col loro ingegno e colla loro operosità.

Quando la notte si addensò sulle terre dell'Egitto il «Cesare Battisti» levò le ancore, uscì dal porto di Alessandria, volgendo la prua in direzione della nostra cara Italia.

Il viaggio dei giovani avanguardisti volge così alla fine. Tutti i crocieristi, che in questo magnifico giro per i mari e le città di Levante hanno trovato il più efficace e più piacevole mezzo di appagare la giovanile sete di conoscere e di apprendere, mandano alla Patria, dal profondo del cuore, il più vibrante ed il più entusiastico Alalà! I friulani, naviganti su questa indimenticabile nave, che reca il fatidico nome del Martire trentino, pregustano già la gioia di rivedere il bel castello di Udine, di risentire le nostalgiche villotte, vibranti di amore alla terra natia ed alla grande Italia. E, prima di chiudere queste mie note, voglio ricordare con fraterno cuore i miei cari compagni friulani di navigazione, certo che essi sentono nel loro animo i miei stessi sentimenti rammento così gli amici Ventura, Asquini, Calligaris, Cantoni, Candiani, Snecogna, Brosadola, Marnillero, Favero, Danieli, Valente, Delser.

Con tutti costoro levo un pensiero di fervida devota riconoscenza al professore Antonio Scuderi, che fu del nucleo degli avanguardisti friulani guida instancabilmente amorevole ed ebbe per noi sollecitudini da vero fratello maggiore.

FILIPPO CAPPELLO

Muore a 115 anni

BUENOS AIRES, 29.

Si annunzia la morte avvenuta nel paese di Carmelo della signora Edvige Almado ved. Lozzana, alla bella età di 115 anni.

Convegno di poeti dialettali veneti

Musa Veneta, tenendo fede al suo programma di valorizzare la poesia vernacola veneta e di promuovere manifestazioni atte a legare in una famiglia i poeti dialettali, indice per domenica 11 ottobre prossimo, un Convegno a S. Vigilio sul Garda.

Le numerose adesioni giunte già al solo annuncio del Convegno; la certezza di una giornata incantevole nella magnifica cornice del golfo di Garda; l'interessante programma che comprende una visita a Verona ed alle ville del Benaco; rendono particolarmente suggestiva questa quarta manifestazione ideata da *Musa Veneta*.

Ecco il programma: ore 9-10.30: arrivo a Verona, Stazione di P. N. dei poeti aderenti al Convegno; riunione e ricevimento d'onore. - Ore 10.30-11.30: visita alle bellezze artistiche della città. - Ore 11.30-12.30: partenza in comodissimi torpedoni per il lago di Garda; arrivo a Garda, colazione alla locanda della Punta di San Vigilio. - Ore 14-15.30: visita alle ville di San Vigilio, assemblea ed approvazione dello Statuto della Associazione degli scrittori dialettali veneti costituita nel maggio u. s. al Convegno di Venezia. - Ore 15.30-17.30: torneo poetico, dizione di versi dialettali al pubblico raccolto ed ospitato in una villa del Benaco, in riva al lago. - Ore 18-20; festa corale e pirotecnica sul Garda: cori di pescatori; illuminazione del lungo lago e di barche; serenate; sagra del fuoco. - Ore 20: ritorno a Verona a mezzo di torpedoni e chiusura del Convegno.

Al Convegno potranno partecipare i poeti dialettali veneti che riceveranno invito personale o che ne avranno notizia dal presente manifesto od a mezzo della stampa.

L'adesione sarà valida solamente se inviata a mezzo di cartolina vaglia di lire 35 indirizzata a *Musa Veneta*, casella postale 196, Verona, entro l'8 ottobre prossimo.

La quota di lire 35, dà diritto al ricevimento a Verona, al viaggio di andata e ritorno in torpedone Verona - San Vigilio ed alla colazione alla locanda di San Vigilio.

Non verranno assolutamente accettate adesioni all'ultimo momento; nè versamenti a mano di quote. E ciò perchè il Convegno viene predisposto in anticipo con signorilità e comodità; volendosi evitare i contrattempi creati dai ritardatari.

Al torneo poetico ed alla dizione di liriche parteciperà il numero di poeti compatibile con le esigenze di orario e di ambiente. La designazione avverrà di mutuo accordo, o a sorte, secondo i gruppi di ogni provincia.

Un ferro di cavallo
che non porta fortuna

PARIGI, 29

La polizia americana ha certo grandi noie con i suoi «gangsters»; fino a quando, però, questi abbandonavano a ricatti e vendette, tutto andava relativamente bene. I compiacenti agenti della polizia del proibizionismo dichiaravano imprendibili gli audaci frodatori di alcool e i ricattatori dei ricchi banchieri. Senonchè i «gangsters» hanno esagerato, uccidendo degli innocenti, tra i quali dei bambini, commettendo delle atrocità, tanto che l'opinione pubblica si è commossa ed ha accusato la polizia di complicità con i «gangsters».

Di punto in bianco gli agenti della proibizione sono divenuti zelanti: hanno operato arresti a vanvera, cercando, tuttavia di non inquietare i capi dei «gangsters», dai quali potevano temere delle rappresaglie. E' così che essi hanno arrestato e malmenato un innocente professore di ballo di Copenaghen, il quale trascorreva le sue vacanze a New York studiando le ultime danze in voga. Gli agenti danno come ragione del loro gesto la presenza nel bagaglio del ballerino di un ferro di cavallo, emblema, sembra, di una banda di «gangsters», facendo finta di ignorare che il ferro di cavallo è un portafortuna molto comune.

Questo ferro di cavallo è costato al professore di danze la bellezza di diciotto giorni di prigione, un vestito nuovo e tre «lezioni» in camera di sicurezza. Adesso il professore, che si chiama Carlsen, è stato rilasciato con delle scuse ufficiali. Egli si è dichiarato contento, dicendo: «Allorchè una polizia può arrestare un individuo senza alcuna ragione e tenerlo rinchiuso parecchie settimane in prigione, si può attendere tutto da lei, anche che lo si faccia scomparire. Così mi affretto a ritornare al più presto al mio paese, dove non si arrestano i professori di ballo e tanto meno si prendono questi per degli «Al Capone» e i ferri di cavallo per emblema del banditismo».

Trote vive portate in autocarro
dalla Danimarca a Parigi

PARIGI, 29

Tre volte la settimana, da circa 15 giorni, un pesante autocarro provvisto di compartimenti stagni passa l'officio doganale di Jeumont, alla frontiera belga, diretto su Parigi: 3000 chili di trote vivono disposte in questo serbatoio ambulante. Queste trote vengono così introdotte nel territorio francese a soddisfare le esigenze dei ghiotti parigini. Dalla Danimarca, dove esse sono pescate, le trote viaggiano così comodamente durante circa 52 ore. Al loro ingresso la dogana percepisce una somma di 7500 franchi, poichè tale pesce è sottoposto al diritto di entrata doganale nella ragione di franchi 2.50 al chilo. Ecco spiegato perchè la trota costi così cara in Francia.

Il più importante tentativo di lotta
contro il tifo esantematico

ROMA, 29

Non ostante il perdurare della incerta situazione in Cina, il Padre Rutten, ex Generale dei Padri di Scheut, che lo scorso anno in una udienza ottenuta dal Pontefice, aveva chiesto ed ottenuto la autorizzazione a dedicarsi completamente alla lotta contro il tifo esantematico, che miete tante vittime nella Cina settentrionale, è riuscito ad impiantare un laboratorio a Kalgen, dove, aiutanto dal medico ungherese Gajdos, e dal dr. Tchang, addetto all'ospedale missionario di Sul-yuen, ha potuto preparare direttamente il vaccino antitifico e il necessario siero, che fino ad oggi egli doveva procurarsi, con forti spese, in Polonia.

«La Corrispondeza» informa che gli studi del P. Rutten sono seguiti con grande interesse negli ambienti scientifici e sono stati segnalati agli organi tecnici della Società delle Nazioni.

Il Papa personalmente ha voluto concorrere alle spese della iniziativa consegnando al Padre Rutten la somma di lire 65 mila. Con il siero giunto dalla Polonia, la cui preparazione si deve al biologo polacco dott. Weigl, professore a Leopoli, il Padre Rutten ha potuto immunizzare, vaccinandoli, numerosi missionari e molte suore. Ora egli ha iniziato la vaccinazione delle popolazioni civili, ma deve lottare contro la lentezza inevitabile della preparazione del siero, contro il periodo relativamente breve della immunizzazione, contro la gelosa diffidenza delle autorità sanitarie locali e contro il naturale timore dei soggetti.

Dati i risultati finora ottenuti, il P. Rutten si mostra convinto di potere, fra non molto, lottare efficacemente contro il diffondersi della terribile malattia. I dottori che lo coadiuvano registrano con molta cura i risultati ottenuti nei vari casi per farne, a suo tempo, oggetto di rapporti alle Accademie mediche.

Parole italiane nella lingua Bulgara

ROMA, 29

Il noto linguista Mladenov, ha compiuto un interessante studio sui rapporti linguistici italo-bulgari. «Con nessuno dei popoli latini di Europa — egli scrive — noi abbiamo avuto legami così forti e intimi come col popolo italiano. Purtroppo poco numerose sono le testimonianze che datano dall'epoca di quei rapporti; tuttavia è certo, in ogni caso, che durante la seconda metà del secolo XIV il figlio del despota bulgaro Dobrotitch, il cui nome è stato dato alla regione compresa fra Varna e Toultcha, nella Bulgaria di nord est, ha rinnovato la pace conclusa già da suo padre con i Genovesi».

Parlando poi della influenza che la lingua italiana ha esercitato sulla lingua bulgara, il prof. Mladenov cita un discreto numero di parole importate in Bulgaria dai commercianti italiani, ad esempio «kapela» (cappello), «panera» (paniere), «fourketa» (forchetta), «piato» (piatto), «kanela» (cannella), «sessantasei», ecc. «La Corrispondenza» informa che alcuni filologi si sono accinti ad uno studio scientifico degli elementi italiani nella lingua bulgara, allo scopo di definirli e classificarli metodicamente. Ciò costituirà un apporto molto notevole alla storia non certo priva di interesse, delle relazioni culturali italo-bulgare.

Il Duca degli Abbruzzi
per il concorso coloniale dei giovani fascisti

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» informa che S. A. R. il Duca degli Abbruzzi ha concesso la Sua alta adesione al concorso coloniale dei giovani fascisti, compiacendosi di disporre che il vincitore del concorso trascorra quindici giorni gratuitamente in Somalia.

L'ambitissimo munifico premio è nuova conferma della importanza del concorso che, come è noto, è indetto da «L'Azione Coloniale» e sicuro auspicio del largo successo che esso avrà fra le giovani Camicie Nere.

Gli uccisori di Ivan Ghiurcoff
massacrati in prigione

SOFIA, 29

La rivalità tra i due gruppi macedoni, l'uno agli ordini di Mihaileff e l'altro a quelli di Protogheroff, è stata caratterizzata da un altro tragico e sanguinoso episodio. Nello scorso mese di aprile, come l'«Agest» ricorda, Ivan Ghiurcoff, uno dei più attivi amici di Mihaleff, fu proditoriamente assassinato da alcuni partigiani del gruppo avversario, i quali, individuati dalla polizia, furono, inseguito arrestati e tradotti nelle prigioni di Sofia.

Mentre proprio in questi giorni si attendeva la chiusura della istruttoria, gli uccisori del Ghiurcoff, sempre in carcere, sono stati massacrati a colpi di rivoltella da alcuni detenuti, che ad arte si erano fatti arrestare, per vendicare di propria mano il loro antico compagno di lotta.

Una proprietà all'asta
non trova chi l'acquisti

LONDRA, 29

Una delle più belle proprietà di campagna inglesi è stata messa all'asta al prezzo di 200.000 lire sterline. Ma dopo sette minuti è stata sospesa, perchè nessuno aveva risposto con una offerta. Si tratta della residenza di Berkshire del defunto Solly Joel, famoso milionario e uomo sportivo sud-africano.

Echi e riflessi

★ Una delle figure più curiose del mondo teatrale inglese lascia la scena, dove contribuì a preparare molti trionfi. Si tratta — scrive l'*Excelsior* — di Willy Clarkson, parrucchiere e vestiarista. A sessant'anni rinuncia al commercio, ma non al teatro, per il quale nutre sempre il più grande entusiasmo. Nella sua bottega di Wardurstreet, ha fatto parrucche per tutti i grandi artisti europei, e i suoi ricordi sono quanto mai interessanti e piccanti. Egli ha serbato un culto per Sarah Bernhardt. Non mancava mai a una delle «prime» dove appariva «la Divina», come la chiamava. Uno dei più perfetti lavori, che compì in fatto di parrucche, fu appunto per Sarah Bernhardt, quando creò la parte di «Maria Maddalena» nella «Samaritana». Le occorreva per questa parte una capigliatura ammirabile, e il famoso parrucchiere spese tutta la sua arte per comporre una massa di capelli dorati, di un metro e cinquanta di lunghezza, di un oro ardente, come Tiziano e Giorgione hanno dipinto nelle loro tele. Egli ricorda pure con gloria la parrucca che fece per miss Evelina Laye nel personaggio di «Madama de Pompadour», e per Lilly Langty in quello di «Cleopatra». Fu pure il confezionatore di quella stupefacente capigliatura di «Coupeau» di Zola, per l'attore Warner, nella scena del *delirium tremens*. Quei capelli si drizzavano irti sulla testa dell'alcoolizzato. E quante cose non contava Clarkson sui «quadri viventi» di Balmoral e di Osborn, dove lo faceva venire la regina Vittoria, sempre molto amabile per il suo parrucchiere, del quale faceva annunciare la venuta nelle circolari di Corte.

★ La vitalità del grande romanziere russo Leone Tolstoi fu senz'esempio. Tutti gli artisti della modernità sembrano accanto a questa maschilità barbuto-biblica, contadinesco-barbarica, delle femmine o degli stenterelli. Perfino in coloro che arrivano ad eguagliarlo per una attività creatrice prolungatasi fino ad età patriarcale il corpo invecchia sotto la stessa pressione dello spirito aggressivo che se ne va. Goethe (affratellato oroscopicamente a lui perchè nato nello stesso giorno, il 28 agosto, e per creatrice visione universale che dura del pari fin all'ottantatreesimo anno) Goethe a sessant'anni se ne sta già tappato in casa, pauroso dell'inverno e ingrassato, a finestre meticolosamente chiuse; Voltaire, scheletro e assai più che uomo, maligno uccello impagliato, scribacchia al suo scrittoio fogli e fogli; Kant, col suo passo legnoso, percorre irrigidito e a fatica come una mummia meccanica, il suo viale di Königsberg, mentre alla stessa età, Tolstoi, il vigoroso vecchio, tuffa ancora sbuffando il corpo rosso di freddo nell'acqua gelata, zappa in giardino e al tennis scatta e vola agilmente a vibrare i suoi colpi di racchetta. Il sessantenne cede ancora alla curiosità d'imparare ad andare in bicicletta, a settanta vola coi suoi pattini sullo specchio del ghiaccio, a ottanta e attivissimo.

★ Fra la gioventù si afferma sempre più la moda di andare a capo scoperto. I protagonisti di questa moda — scrive l'*Excelsior* — si riferiscono all'antichità. Forse — dicono — i greci e i ramni non passeggiavano sempre a testa nuda, ed erano sani e robusti? Contrariamente a questa asserzione un erudito spagnuolo fa una lunga enumerazione di tutti i copricapo usati dai greci e dai romani incominciando dal soldato antico, che non lasciava mai il suo casco. La panoplia greca è ricca in caschi di differenti forme, e questo scienziato dà la descrizione di ventitrè acconciature usate nella antichità. Fra queste il *calendo* specie di berretto senza visiera, rassomigliante al berretto casco. La «mitra», della quale parlano Omero, Virgilio, Properzio e Giovenale, nulla aveva di comune con quella dei prelati, e consisteva in una specie di turbante musulmano. Aveva le forme più varie; ad alcune di esse si aggiungeva un cappuccio che si abbassava in caso di pioggia. Vi era pure la «tiara», differente da quella dei pontefici, e che si riduceva a non essere che un berretto e la «causia» cappello dalle larghe falde, non dissimile da quelli che portano i messicani. I romani facevano pure uso di caschi di cuoio, preferiti dai cacciatori. Da questa enumerazione si deduce, che nella antichità si aveva il mezzo di garantirsi la testa contro le intemperie, e che se ne faceva largo uso.

★ Jean Renard, direttore dell'Associazione internazionale dei trasporti aerei, vittima della orribile catastrofe del direttissimo Budapest-Vienna, era nato — scrive la *Nation Belge* — a Boon nel Belgio l'8 giugno 1889. A diciott'anni entrò nella scuola militare di Bruxelles, riuscendo fra i primi. Nel 1908 era sottotenente del genio, e incominciò subito a interessarsi all'aviazione. Al principio della grande guerra compì parecchie missioni pericolose di ricognizione e di bombardamento. Fu il primo a lanciare sulle linee tedesche una bomba di cinquanta chilogrammi. Nel 1916 lasciò in fronte per assumere la direzione della scuola di aviazione di Etampes e nel 1918 fu addetto militare alla ambasciata belga a Parigi. Nel 1923 entrò come direttore alla *Sabena Europa*. La sua competenza in materia di aviazione, specialmente commerciale, era grandissima ed era molto apprezzato negli ambienti dell'aeronautica internazionale. Sua moglie, che fu uccisa assieme a lui nel tragico attentato, era figlia dell'autore drammatico francese A. Barde.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Costituzione Comitato U. L. I. C.

Ho costituito il locale Comitato dell'U. L. I. C. con i seguenti nominativi:

Fantini dott. Aldo, Presidente

Biondani geom. Vittorio, Segretario

Manzano Arturo, Linda Gino, Tonini Vittorio.

Il Commissario Straordinario Ispettore del F. N. F.

Op. Comandante MARIO BARENGHI

FASCIO DI UDINE

Adunate di Sestiere

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Per questa sera sono disposte le seguenti adunate di Sestiere:

TERZO SESTIERE «EDGARDO BELTRAME». *Ore 20.30 nella Sede del Dopolavoro in via Cividale.*

QUARTO SESTIERE «GIOVANNI GORIN». *Ore 21.15 nella palestra delle Scuole «Benito Mussolini».*

Sarà fatto l'appello nominale.

Le norme per il sorteggio dei premi

dei Buoni novennali 1940

L'«Agenzia Stefani» comunica le disposizioni emanate dal Ministro delle Finanze per il sorteggio dei premi da assegnare ai Buoni noennali 1940. I sorteggi di tali Buoni del Tesoro avranno luogo il 27 ottobre e il 21 aprile, ed eventualmente nei giorni successivi di ciascun anno rispettivamente per le scadenze del 15 novembre e del 15 maggio. Per ogni serie di Buoni novennali 1940 emessa viene eseguita una separata estrazione.

Il sorteggio viene eseguito pubblicamente in un locale aperto al pubblico della Direzione generale del Debito pubblico, oppure in altra sede che verrà di volta in volta stabilita dal Ministero delle Finanze. Il sorteggio viene effettuato da una Commissione presieduta dal direttore generale del Debito pubblico. Il luogo e l'ora dell'inizio del sorteggio dei premi vengono resi di ragione pubblica con avviso inserito nella «Gazzetta Ufficiale» almeno 15 giorni prima del 27 ottobre e del 21 aprile di ciascun anno.

Per i sorteggi sono predisposte due serie di schede: la prima serie è composta di 2001 schede, ognuna delle quali porta un numero di 4 cifre da 0000 al 2000; la seconda serie è composta di 1000 schede ognuna delle quali porta un gruppo di cifre da 000 al 999. Le schede della prima serie hanno colore diverso da quello delle schede della seconda serie, in maniera che sia agevole distinguere le une dalle altre.

I premi sorteggiati sono pagati a partire dal 15 novembre e dal 15 maggio successivo alle estrazioni semestrali cui si riferiscono. Il pagamento dei premi sui titoli al portatore è eseguito dalle Sezioni di Tesoreria provinciale; quello dei premi sui titoli nominativi è disposto direttamente dal Debito Pubblico, al quale i titoli vincenti verranno presentati a mezzo della Intendenza di Finanza.

Nell'Unione Marinara Italiana

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla prima adunanza ordinaria che avrà luogo giovedì 1. ottobre alle ore 21 precise in un locale del ristorante «Al Monte» (g. c.) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del Consiglio direttivo.
2. Organizzazione della Sezione e propaganda marinara.
3. Denominazione della Sezione.
4. Varie.

All'adunanza potranno intervenire tutti coloro che servirono nella R. Marina con qualsiasi grado e categoria, per prendere visione dello Statuto-programma ed eventualmente iscriversi alla Sezione.

Si raccomanda di non mancare.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Pro Infanzia abbandonata. — Per onorare la memoria della signora Maria Seretti in Bertossi, i funzionari e impiegati dei Sindacati Fascisti, del Collocamento e della Cassa Malattie del Commercio L. 30.

All'O. N. B. — Per onorare la memoria del dott. Sergio Dell'Acqua e del rag. Guido Alessio il cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti lire 20.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità — In memoria di Raffaele Degli Esposti: Cantarutti Pietro L. 5 — In memoria di Valentino Grazzutti: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In memoria di Antonio Bellina: Giovanni Pelizzo L. 5; fratelli Fontanini sarte L. 5 — In memoria di Napoleone Pizzamiglio: Sergio Pravisani L. 5.

Alle Orfanelle di Via Rivis. — La famiglia del sig. Manganotti ha offerto L. 10 per onorare la memoria del sig. Oreste Formenton. — Il sig. Bellina ha offerto L. 50 per onorare la memoria del sig. Antonio Bellina — Un gruppo di amici ha offerto L. 135 per onorare la memoria del sig. Oreste Formenton.

Costituzione della Cassa Mutua edili di Udine

Il 23 settembre è stato pubblicato sul foglio Annunzi Legali lo accordo stipulato per la costituzione della Cassa Mutua Partitica Professionale Malattia da valere per gli operai occupati nell'industria edilizia e affini, marmo e ghiaia, e ciò in applicazione della XXVIII massima della Carta del Lavoro e in dipendenza dei contratti collettivi stipulati per gli addetti alle industrie ghiaia e marmo. La parte generale trova riferimento nel contratto tipo stipulato dalle due Superiori Confederazioni mentre la parte economica che qui riportiamo riconosce che i contributi gravano per metà a carico del lavoratore e per metà a carico del datore di lavoro e sono stabiliti nelle misure determinate dalla seguente tabella:

Per giornate Da	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0.90 a 1.50	0.20	0.40	0.60	0.80	1.00	1.20	1.40	1.60	1.80	2.00	2.20	2.40
1.55 » 2.00	0.30	0.60	0.90	1.20	1.40	1.70	2.00	2.30	2.60	2.80	3.10	3.40
2.05 » 2.50	0.40	0.80	1.20	1.50	1.80	2.20	2.50	2.90	3.30	3.60	4.00	4.40
2.55 » 2.85	0.50	0.90	1.30	1.70	2.20	2.60	3.10	3.50	3.90	4.30	4.80	5.20
2.90 in più	0.60	1.20	1.60	2.00	2.40	2.90	3.40	3.90	4.30	4.80	5.40	6.00

Sussidi giornalieri

Per paghe orarie		
da L. 0.90	a L. 1.50	L. 5
» » 1.55	» » 2.—	» 7
» » 2.05	» » 2.50	» 9
» » 2.55	» » 2.85	» 10.50
» » 2.90	in più	» 12.00

Ad ogni operaio iscritto verrà rilasciato un libretto su cui devono essere segnati le generalità del lavoratore, i contributi pagati, i periodi di malattia e le indennità riscosse.

La Cassa presterà gratuitamente a tutti gli iscritti, in caso di malattia, l'assistenza medica e alla donna, in caso di parto l'assistenza ostetrica o di maternità.

L'iscritto alla Cassa, colpito da malattia, che abbia pagato 18 contributi settimanali ha diritto ad un'indennità giornaliera, a decorrere dal quinto giorno, e per la durata di 90 giorni consecutivi e 120 giorni in un anno.

Con riferimento all'art. 15 si stabilisce che l'indennità di malattia viene pagata settimanalmente in via posticipata per tutti i giorni della settimana.

Se in conseguenza della malattia l'iscritto è ricoverato gratuitamente in casa di cura viene a cessare il diritto alla indennità stabilita dal presente accordo salvo che a carico dell'ammalato vi siano dei famigliari i quali in tal caso riceveranno un sussidio giornaliero pari a due quinti della indennità stabilita per il caso di malattia.

L'assistenza medica da prestarsi dalla Cassa ai propri iscritti comprende le cure di ambulatorio, piccola chirurgia di ambulatorio e cure a domicilio.

Con riferimento all'art. 36 dello Statuto tipo si stabilisce che ogni anno deve essere accantonata una quota non inferiore al 25 per cento dell'utile di gestione per costituire il fondo di riserva onde fronteggiare eventuali epidemie.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di 8 membri di cui 4 nominati dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e 4 dall'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine.

La Cassa che attualmente ha sede in via Pelliccerie passerà, non appena pronti i locali nella Casa dei Sindacati.

Duplice sciagura alpina

nel bergamasco

La morte di due concittadini

Nel pomeriggio di domenica è avvenuta una duplice mortale disgrazia sulle montagne lombarde e precisamente sui Corni di Canzo, già tristemente noti per le frequenti sciagure avvenute negli ultimi tempi.

In questa nuova sciagura sono rimasti vittime gli udinesi dottor Sergio Dall'Acqua di Gabriele, di anni 26, proprietario di uno stabilimento chimico che sorge a Milano presso la fabbrica di prodotti farmaceutici di Busocco, e il rag. Guido Alessio di anni 19, che dimorava insieme con lui e che presso lo stabilimento stesso era suo diretto collaboratore nel disbrigo degli affari. Entrambi erano egualmente appassionati per la montagna e quasi ogni settimana essi lasciavano la città per tentare sulle creste alpine della Lombardia ardite escursioni.

La tragica escursione

Il 27 corrente il Dall'Acqua e l'Alessio erano partiti con l'intenzione di scalare uno dei Corni di Canzo per una difficile parete. Alcuni parenti del dottore in chimica e un amico dell'Alessio allarmati per il ritardo dei due alpinisti decisero lunedì di partire alla volta di Valvassina a compiere ricerche.

A Canzo, donde con ogni probabilità i due alpinisti avevano preso le mosse per raggiungere le basi dei Corni, nessuno seppe dare di loro notizia. I ricercatori si spinsero quindi per le pendici del monte e, dopo laboriose investigazioni alla base delle pareti, scoprirono i due alpinisti ancora legati in cordata, giacenti privi di vita con il corpo atrocemente dilaniato.

Evidentemente i disgraziati, caduti da una notevole altezza erano rimbalzati di roccia in roccia prima di raggiungere il fondo della valle. Con l'aiuto di alcuni valligiani e l'intervento dei carabinieri, si provvide a organizzare il trasporto delle salme che, pietosamente composte, sono state accolte nella cella mortuaria di Val Madrera. Nello stesso tempo si è provveduto ad avvertire i genitori del dott. Dall'Acqua e la madre del rag. Alessio i quali sono partiti per la Lombardia.

Un'altra vittima della montagna

Un'altra disgrazia alpinistica è avvenuta sul Mangart ove è rimasto vittima l'ing. Mario Premuda di Lussinpiccolo.

Egli, dopo avere effettuato la salita insieme ad altri due compagni, ridiscese per la linea di cresta. Ad un tratto all'ing. Premuda venne a mancare un piede, essendogli di sotto rotolato un sasso. L'infelice lanciò un grido, e precipitò giù facendo parecchi salti sui rocconi a strapiombo sul lago superiore. I due compagni furono impotenti ad evitare la sciagura.

Più tardi la salma è stata recuperata.

Grave caduta

La bambina Leda Ciani di anni 11 di Giuseppe, abitante in viale Stazione, cadendo ieri nel pomeriggio da un carro, si fratturò l'avambraccio destro.

Accolta all'ospedale fu medicata dal dott. Accordini e giudicata guaribile in un mese.

Una controversia giuridica

sull'uso dei richiami ciechi

Vecchia e dibattuta questione quella dei richiami ciechi per la caccia che ha vivamente appassionato il mondo venatorio italiano.

E' consentito l'uso di uccelli accecati come richiamo per alcuni determinati generi di caccia?

Veramente si dovrebbe ritenere in tutti i casi un atto di crudeltà l'accecamento delle fragili bestioline. L'accecamento, infatti, se costituisce una forma assai poco atta di educazione ai sentimenti di benefica generosità, non è certo compensato da altrettanto risultato materiale che giustifichi l'incrudelimento.

In passato

La questione è di attualità, per un recente caso discusso e, per la numerosa e appassionata schiera degli uccellatori della nostro provincia, ne riferiamo.

Come è noto, la vecchia legge sulla caccia inibiva l'uso di richiami di qualsiasi specie accecati. L'articolo 22 del testo unico della Legge sulla caccia del 1923 sanciva esplicitamente il divieto dell'uso di richiami accecati, disposizione che trovava la sua conferma nell'articolo 491 del codice testè abrogato che diceva: «chiunque incrudelisce verso animali o, senza necessità li maltratta, è punito ecc....».

Chiara e inequivocabile, era quindi la disposizione di legge, ma non altrettanto pacifica per il mondo dei cacciatori.

Questi mal tolleravano che, sin dall'epoca della Legge Luzzatti, fosse sancito un divieto così assoluto, che non consentisse eccezioni.

Il nuovo testo unico delle leggi sulla caccia, promulgato in data 15 gennaio 1931, con attuazione dal 1. agosto, contempera in certo modo, i desiderata del mondo venatorio con le leggi della umanità.

Tanto nel progetto come nella legge cui dette luogo, è riprodotto l'articolo trentuno del divieto della vecchia legge ma con questa diversa espressione: «E' vietato l'uso dei passeracei accecati come richiamo». Il comm. Cantoni, ex Presidente della Federazione nazionale dei cacciatori italiani e membro della Commissione destinata appunto allo studio della nuova legge sulla caccia, propugnò ed ottenne, d'accordo con la Commissione, che venisse con ciò consentito per la caccia della quaglia di passo, caccia non solo non proibita, ma ritenuta anzi come industria proficua alla Nazione, l'uso di richiami ciechi. La disposizione di legge, così pare alla Commissione, non avrebbe potuto ingenerare equivoci in quanto la quaglia appartiene ai gallinacei e non ai passeracei. Si era sostenuto e dimostrato che, poichè il passo della quaglia avviene di notte, la quaglia richiamo non canta se non è accecata.

Il nuovo Codice

E' avvenuto però che il nuovo codice, e non poteva essere altrimenti, ha riprodotto nell'articolo 727 le tassative disposizioni già contenute nell'articolo 491 del Codice abrogato per le quali è punito chiunque incrudelisce verso animali o, senza necessità, li lascia sottoporre ad eccessive fatiche o torture, ecc.

Fra le due date di entrata in vigore del nuovo codice e di attuazione del nuovo testo unico sulla caccia, la questione dei richiami ciechi è stata proposta sotto la veste di elegante questione di diritto all'esame del Pretore di Bergamo che ha pronunciato al riguardo una sentenza che molte discussioni ha sollevato fra i cacciatori e che è stata investita ora di ricorso in Cassazione. La notte del 12 luglio, in una frazione di Bergamo, un agente scorgeva in un campo due individui il cui contegno richiamò la sua attenzione. Accortosi della presenza dell'agente uno di essi fuggì lasciando cadere una gabbia. L'altro, tale Pietro Leidi, si giustificò dicendo che la sua presenza sul luogo era dovuta all'imminente lavoro di falciatura.

Non si tardò però a comprendere che si trattava di due cacciatori che si trovavano colà per cacciare in tempo proibito ed in ore non consentite.

Contro i due si elevò pertanto contravvenzione. Se non che perquisita l'abitazione del Leidi furono trovate sei quaglie accecate che erano state approntate al richiamo per la prossima caccia dal Leidi stesso. Il cacciatore fu allora denunciato per il reato previsto e punito dall'articolo 727 del nuovo codice penale.

Un'applicazione giudiziaria

La causa discussa lo scorso agosto dinanzi al Pretore di Bergamo appassionò vivamente il mondo dei cacciatori. Autorevoli testimoni furono citati a discarico dell'imputato e fra gli altri il comm. avv. Cantoni di Brescia.

Dalla difesa la questione fu ampiamente esaminata sia nel campo sentimentale che umanitario e sotto il profilo strettamene giuridico. Il Pretore ritenendo provata sul posto la presenza del Leidi per caccia di frodo, decise la questione sollevata, senza pronunciarsi sull'interpretazione dell'uso, limitandosi invece a ritenere come il puro fatto dell'accecamento come commesso nel giugno 1931 sotto l'imperio del vecchio codice penale e della vecchia legge sulla caccia, costituisce atto di crudeltà.

Applicando quindi la più mite sanzione prevista dal vecchio codice condannò il Leidi all'ammenda complessiva di lire 260.

Ora avverso tale sentenza il Leidi ha proposto ricorso in Cassazione col patrocinio dell'avv. Escobedo. Sulla contrastata interpretazione delle norme che interessano la categoria venatoria italiana è chiamata ora a pronunciarsi la Cassazione che esaminerà il ricorso in questione nell'imminente ripresa.

Chiusura delle iscrizioni

R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» comunica agli interessati che le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e di quello superiore — sezioni agrimensura e commercio - ragioneria — si chiudono improrogabilmente quest'oggi alle ore 16.

L'orario invernale delle macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare dal 1. ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale delle macellerie che è il seguente:

Giorni feriali: Apertura ore 7, riapertura ore 15; chiusura ore 12, chiusura ore 17.

Nelle giornate di domenica, chiusura completa.

Mortale disgrazia a Tavagnacco

L'altro ieri a Tavagnacco è avvenuta una mortale disgrazia: l'operaio Alfonso Comuzzi di 37 anni, mentre trasportava la bicicletta al piano superiore della sua abitazione, fatti pochi gradini scivolò e cadde all'indietro, battendo fortemente la nuca sulle pietre. Soccorso, a nulla valsero le pronte cure e spirò durante la notte, lasciando desolati la moglie e quattro teneri bambini.

Ieri mattina, si sono svolti i funerali, riusciti una vera manifestazione di cordoglio per l'immatura fine del Comuzzi, sobrio, instancabile lavoratore, modello padre di famiglia, valoroso ex combattente.

La popolazione tutta, i camerati alpini con gagliardetto, accompagnarono commossi all'ultima dimora la salma del disgraziato Comuzzi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone occidentale si è ristretto fra le Alpi, le Isole britanniche e la Scandinavia, l'anticiclone Balcanico attenuandosi si è spostato sulla Russia meridionale, una depressione avanza sull'Islanda, sul bacino Mediterraneo, pressione irregolarmente distribuita con due centri: uno sull'Adriatico, l'altro sull'alto Tirreno, questa situazione barica che pur trasformandosi si manterrà sul versante Jonico e potrà trasformarsi e manterrà sul bacino Mediterraneo centri di depressione favorevole a generali annuvolamenti intramezzati da schiarite e a pioggia quasi dovunque.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE.

Roma-Napoli — Ore 21: «Norma», opera di V. Bellini.

Hilversum — Ore 0.10: «Il cavaliere della rosa», opera di R. Strauss.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì 30 — Mattina: Risotto ragutato - Vitello in umido - Contorni.

Sera: Pasta verde al sugo — Costolette alla milanese - Contorni.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 60 a 200 — Fichi da 70 a 90 — Pere da 70 a 200 — Noci da 150 a 250 — Prugne da 150 a 160 — Uva da 60 a 140 — Pesche da 80 a 260 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 40 a 50 — Melanzane da 60 a 100 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 60 a 85 — Fagiolini da 80 a 110 — Fagioli da 80 a 140 — Patate da 35 a 40 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 40 a 60 — Aglio da 100 a 160 — Spinaci da 40 a 50 — Radicchio da 40 a 130 — Verze da 45 a 50 — Pomodoro da 35 a 50 — Zucche da 60 o 80 — Cavoli da 50 a 100 — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 0.80 a 2.00 — Pere da 0.90 a 2.60 — Fichi da 0.90 a 1.20 — Noci da 1.80 a 3 — Prugne da 1.80 a 2.10 — Uva da 0.80 a 1.80 — Pesche da 1 a 3.40 — Nocciole da 5 a 6 — Castagne da 0.90 a 1.10 — Limoni da 0.08 a 0.13 l'uno — Peperoni da 0.55 a 1.20 — Radici da 0.50 a 0.80 — Melanzane da 0.80 a 1.30 — Arachidi da 2.40 a 2.70 — Fagiolini da 1 a 1.30 — Fagioli da 1 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.50 a 0.80 — Aglio da 1.20 a 1.90 — Spinaci da 0.50 a 0.65 — Radicchio da 0.50 a 1.75 — Verze da 0.55 a 0.65 — Pomodoro da 0.45 a 0.65 — Zucche da 0.80 a 1.10 — Cavoli da 0.65 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 1.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 88 a 91 — Granoturco giallo vecchio da 66 a 68 — Granoturco giallo nuovo da 60 a 61 — Granoturco bianco nuovo da 60 a 63 — Segala da 69 a 70 — Castagne da 60 a 80.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 17 a 19 — Erba Spagna da 23 a 24 — Legna forte corta da 10.50 a 12 — Comune mista da 9 a 10 — Stanghe da 7 a 8.50.

ECHI DI CRONACA

Tempeste sul Monte Bianco

La più ardita e colossale realizzazione cinematografica di alta montagna «Tempeste sul Monte Bianco» il film d'immensa drammaticità che trionfa in tutto il mondo, il dramma di un'anima nella sinfonia della natura; il capolavoro sonoro e parlato in lingua italiana; a causa di continue repliche a richiesta per il successo travolgente verificatosi altrove; la grande visione annunciata al Cinema Eden deve giocoforza venire spostata di alcuni giorni; e pertanto in attesa del grande avvenimento, da oggi avranno inizio le visioni di un nuovo magnifico spettacolo destinato a lasciare nello spettatore il più incondizionato entusiasmo.

Il programma in prèmière oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema Eden, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni; poichè lo spettacolo nuovissimo sonoro Artisti Associati, è un gioiello di bellezza, di lussuosità, ed eleganza; è una storia passionale alla Corte di Vienna; è un romanzo d'amore di Franz Molnar dal titolo «Notte romantica» ed ha per principali interpreti tre celebrità: Lilian Gish, Rod la Rocque, Conrand Nagel. Faranno seguito divertenti cartoni animati.

Domenica sull'Alpe lombarda trovarono tragica morte i cugini

dr. Sergio Dall'Acqua

e

rag. Guido Alessio

Desolati ne danno il triste annuncio i genitori GABRIELE ed IDA DALL'ACQUA col figlio RENZO;

la madre GIUSEPPINA ZANIER ved. ALESSIO con le figlie LIVIA, ANNA MARIA e NORINA; la nonna EMILIA ved. TRANI ed i PARENTI tutti.

Le care Salme giungeranno a Udine oggi alle ore 16 direttamente al Cimitero ove avranno luogo le esequie.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 settembre 1931-IX

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

NOTTE ROMANTICA. — Dramma passionale con Lilian Gish, Rod la Roque. Seguono i cartoni animati. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI.

IL FIORE DI MEZZANOTTE. — Con Betty Amann. Nel Varietà: «Il Giro del mondo in 30 minuti della Rivista Beldeton. Ore 17.

CINEMA IMPERO

GLI ULTIMI PIONIERI. — Nuovissimo film Paramount interpretato alla perfezione da Jack Holt. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La Festa dell'uva celebrata in Provincia

Tutto il Friuli — come ieri dicemmo — ha celebrato domenica, festosamente, la «Sagra dell'uva», questa magnifica iniziativa del Fascismo, tendente ad esaltare ancora una volta l'opera tenace del nostro popolo forte e laborioso.

Dai varii centri della Provincia ci è pervenuta notizia delle riuscitissime iniziative locali, ma dobbiamo per oggi limitarci alla pubblicazione di alcuni resoconti.

A Pordenone

La festa è stata degnamente celebrata a Pordenone: il succoso frutto della vite è stato venduto e consumato con un'abbondanza che ben si addiceva al significato non bacchico ma nazionale della sagra.

Da ogni mostra di fruttivendolo ad ogni spaccio delle grosse aziende pordenonesi era una magnifica esposizione di uva da tavola delle qualità più svariate a prezzi accessibilissimi, ed alle 8 antimeridiane sono giunti davanti al palazzo municipale tre carri tirati da buoi, e trasformati in pergolati ricchi di fogliame verde e di grappoli neri o biondi dai grossi chicchi invitanti: un carro dell'O.N.D. di Torre portava prodotti dell'Azienda Perin, un altro quelli dell'azienda dott. Guarnieri ed il terzo allestito dalla caratteristica società «Se noi i xe mati no li volemo» era fornito di un'allegra orchestrina che sotto le frasche si dava un gran daffare. Accompagnavano i carri tre coppie di ballerini in costume avianese che si produssero davanti alle Autorità nelle caratteristiche danze del passato, e poi i tre carri seguiti da un lungo corteo festante e con la Banda cittadina in testa iniziarono il giro delle principali via della città.

Molto riuscite le mostre dei varii spacci delle grandi e medie amministrazioni pordenonesi, e quelle dei fruttivendoli che erano ricche di bandierine, stemmi, figurazioni e sopratutto di ottima uva.

A Cividale

La festa non poteva avere in Cividale un esito più schietto e lusinghiero nè poteva la manifestazione essere più bene accolta dalla popolazione.

Nelle piazze della città sorsero speciali chioschi addobbati col tricolore. Alle ore 9, con la presenza del Podestà cav. avv. Sandrini, delle altre autorità cittadine e dei membri del Comitato fu aperta la festa dalla corale «Jacopo Tomadini», diretta dal maestro Cozzarolo che eseguì, fra gli applausi dei presenti, nostalgici canti del nostro Friuli fra i quali il «Canto dell'uva» e del «vino».

Indi si è iniziata la distribuzione e la vendita dell'uva. Il pubblico è accorso in folla e la vendita è stata tanto numerosa che il Comitato ha dovuto nella giornata ripetere l'acquisto dell'uva per accontentare tutti.

Va data una lode al Comitato, che ha curato così bene la festa e per il quantitativo raggiunto nella vendita dell'uva che sorpassò i trentacinque quintali. Il Comitato poi generosamente ha provveduto perchè anche i ricoverati di Casa Ricovero e dell'Ospedale Civile partecipassero alla festa, inviando ai due Enti, per la distribuzione, il quantitativo necessario.

A Maniago

La festa dell'uva ha avuto anche a Maniago soddisfacente svolgimento.

La vendita è stata iniziata sabato sera in occasione del trattenimento danzante del Dopolavoro e si è protratta col favore ed il pieno consenso della popolazione sino alla sera della successiva domenica.

In piazza Italia, durante il pomeriggio di tal giorno, ha pure svolto uno scelto programma orchestrale la Filarmonica cittadina.

L'uva smerciata, di ottima qualità ed a prezzi assai convenienti, ammonta a parecchi quintali.

A S. Vito al Tagliamento

La seconda festa dell'uva è stata celebrata con grande solennità a S. Vito al Tagliamento.

Per l'occasione la Loggia dell'ex Teatro Sociale è stata trasformata in un caratteristico ambiente in stile quattrocento adornato da gonfaloni, festoni, e scritte eseguite dai concittadini Bottos, Zuccheri, Franceschinis, Culos, Zinetti, Tramontin.

Spiccavano due smaglianti finte vetrate raffiguranti Bacco ed Arianna bene disegnate dal prof. Ernesto Zinetti.

Pure caratteristica la bottega del mosto all'insegna del gallo ideata dal N. H. Luigi Zuccheri, decorata con buon gusto e armonia dallo stesso Zuccheri e dal prof. Zinetti. In questo elegante ambiente stavano le signorine Fabricio e Franceschinis, ambedue vestite in costume dell'epoca assistite da un paggio per la vendita del mosto ricavato dall'uva mediante uno speciale ingegnoso torchietto.

Sotto la Loggia a forma di Stella d'Italia erano magistralmente disposti dei tavoli con sopra grandi quantità di bellissimi cestini colorati e pacchi di uva di primissima scelta.

Alle ore 9 il Podestà on. Enrico Fancello, seguito dalle autorità cittadine e dal Comitato della Festa tagliando il nastro tricolore sotto il porticato ha dato l'inizio alla vendita dell'uva. Prestarono servizio alcune signore, signorine e giovani italiane le quali sono state valide collaboratrici del Comitato che merita sinceri plausi per l'organizzazione perfetta ed artistica.

La vendita del dolce e prelibato frutto è continuata a termine del concerto della banda dell'O. N. D. eseguito per la circostanza e cioè verso le ore 18, e subito si è svolta l'estrazione dei premi consistenti in quadri dipinti e bozzetti in getto, gentilmente donati dagli artisti concittadini.

Pubblichiamo i numeri vincenti con i premi relativi: 1. N. 271 quadro della co. May Rota — 2. Numero 172 prof. Zinetti: Paesaggio — 3. N. 44 Zuccheri: figura di donna — 4. N. 298 Tramontin: Paesaggio di montagna — 5. numero 232 prof. Bottos: Natura morta — 6. N. 73 prof. Culos: Paesaggio — 7. N. 258 prof. Zinetti: Il cane — 8. N. 70 professor Deotto: Statua di Bacco — 9. N. 1.1 Tramontin: Chiesa.

Va lode al Comitato intero e segnatamente alla sig. Adis Hin Fogolin, alla sig. Amalia Springolo, al cav. Pascatti, al sig. Alborghetti, che con tanto interessamento si adoperarono per la riuscita della bella festa che in verità è stata una delle migliori della Provincia.

A Tarcento

Con esito lusinghiero si è svolta la festa a Tarcento. Durante tutta la giornata carri infiorati, con signorine in costume friulano, percorsero le vie del paese, portando al domicilio dei cittadini il dolce frutto della vite.

La solerte opera di preparazione e di propaganda svolta dagli attivi membri del Comitato, il basso prezzo, e l'ottima qualità dell'uva posta in vendita hanno fatto sì che il quantitativo venduto ascendesse a ben 7 quintali.

Animatissimo il ballo, tenutosi in serata nel Teatro Comunale, addobbato per la circostanza.

Vada una lode agli infaticabili organizzatori ed esecutori che con la loro opera hanno contribuito al brillante esito della simpatica manifestazione.

A Campoformido

Per impulso del Commissario Prefettizio sig. Matteo Sette è stata celebrata a Campoformido la bella festa.

In meno di un'ora fu venduto quasi un quintale di uva nel capoluogo e così pure nelle frazioni, tanto che la provvista fattane fu giudicata esigua.

Alla buona riuscita della festa diedero la loro pregiata opera la signora Filomena Bagatin Sette, il Comandante dei Fasci Giovanili sig. D'Agosto ed il fiduciario del Sindacato Artigiani sig. Francescutti.

A S. Giovanni al Natisone

Per interessamento del Podestà rag. Aldo De Luca e dei principali proprietari, produttori di vino, del Comune di S. Giovanni al Natisone, si è ivi svolta la festa, mediante la vendita ambulante di uva di qualità scelte ed a prezzi minimi. Molto soddisfacente l'esito.

A S. Daniele del Friuli

E' stata celebrata anche a San Daniele del Friuli, con fervore ed entusiasmo la simpatica festa.

Le banchette appositamente addobbate e ricolme di lussureggianti grappoli di uva sono state collocate sotto la Loggia dello storico Palazzo Municipale, che, per l'occasione, era pavesato di bandiere, festoni e grandi manifesti allegorici.

La vendita è stata curata personalmente dal Segretario Politico coadiuvato da tutti i componenti del comitato e da un gruppo di graziose e volonterose fanciulle, che, gratuitamente, distribuivano anche agli acquirenti una importante ed istruttiva pubblicazione, stampata a cura del locale Municipio, dal titolo: «Festa dell'uva»; nella quale sono state bene esposte le molteplici virtù e le benefiche qualità della uva, e la importanza della festa.

Molti negozi avevano esposto artisticamente nelle vetrine rigogliosi tralci con ben formati grappoli, ed al caffè Moretti, per spontanea e magnifica iniziativa del gestore, per tutta la mattinata sono stati regalati bei dorati grappoli del frutto squisito e saluberrimo a tutta la numerosa clientela.

La festa è riuscita veramente imponente per il simpatico contributo dei produttori e della cittadinanza intera, che comprendendo l'alto significato della sagra promossa dal Duce, ha partecipato con generoso slancio alla suggestiva celebrazione, ma è stato anche merito del Comitato comunale, presieduto dal Podestà comm. Generale Quintino Ronchi, che ha preparato tutto con grande interessamento.

Tennis

Il Torneo del Tennis Club de Braida

L'annunciato torneo che il nostro florentissimo Tennis Club ha organizzato sabato e domenica scorsa per i non federati, ha ottenuto il più lusinghiero successo di giocatori e di pubblico. Si sono registrati bellissimi incontri, disputatissimi e brillanti che hanno ottimamente servito allo scopo al quale questo Torneo tendeva; quello cioè di mettere in evidenza le singole attitudini di una categoria di soci e abituare i giovani alla gara. Degani si è imposto nettamente nel singolare e Flaibani-Beltrame si sono nettamente imposti nel doppio dopo bella lotta con Camavitto-Villoresi.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: De Pauli b. Orgnani 6-2, 6-1; Flaibani b. Rizzani w. o.; Degani b. Griffaldi 6-2, 6-3; Mombellardo b. Angeli 4-6 8-6, 6-3; De Pauli b. Flaibani 6-2, 6-2; Mombellardo b. Chiodi 6-4, 7-5; Camavitto b. Villoresi 8-6, 6-4 — Semifinali: Degani b. De Pauli 4-6, 6-1, 6-4; Camavitto b. Mombellardo 6-3, 6-2.

Finale. Degani b. Camavitto 6-3, 6-1.

Doppio uomini: De Pauli-Galanti b. Orgnani-Mombellardo 6-2 (ritirati); Flaibani-Beltrame batte Degani-Grillo 6-3, 4-6, 6-2; Camavitto-Villoresi b. De Pauli Galanti 4-6, 6-1, 6-0.

Finale: Flaibani-Beltrame b. Camavitto-Villoresi 6-2, 7-5.

Doppio misto: Polverosi-Orgnani b. Feruglio-Griffaldi 1-6, 6-4, [illegible]ntilini-Villoresi b. Del Pup-Camavitto 6-2 6-3.

Finale: Gentilli-Villoresi b. Polverosi-Orgnani 6-4, 9-7.

Bollettino commerciale

Il corso delle azioni trattate nelle borse italiane

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno è aumentato nella quarta settimana di settembre da 0.96 per cento, passando da 56.27 a 56.81.

Tutti gli indici dei vari gruppi hanno segnato un aumento, ad eccezione dell'indice dei bancari che è diminuito del 0,69 per cento per il ribasso subito dalle azioni della Banca d'Italia.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta specialmente alle obbligazioni industriali.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3,50%	73,60	72.40
Consol. 5%	80.50	80.20
Prest. Littorio	80.50	80.20
Obbl. Venezie	79.65	[illegible]
Francia	77.—	80.[illegible]
Svizzera	395.—	401.—
Londra	80.—	80.50
New York	20.—	19.65
Buenos Aires		11.38
Berlino	465.—	480.—
Vienna	272.50	272.—
Romania	11.38	11.50
Belgio	275.—	280.—
Spagna	180.—	179.—
Praga	59.—	61.50
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	391.—
Jugoslavia	36.—	36.50
Grecia	24.80	24.80

[illegible] Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Cronache sportive

Como - Udinese

Domenica 4 ottobre

Due partite che l'Udinese ha giocato fuori casa con il risultato che sappiamo e con le vicende e le attenuanti che, senza peccare di smisurato ottimismo, si possono invocare, hanno messo nei vecchi e fedeli amici dei bianconeri ed in tutti gli appassionati, la smania di vedere da vicino, di constatare «de visu» come va questa storia. Nessuno si capacita che quegli undici giocatori abbiano potuto permettere sia puro a due squadroni, così largo bottino e tutti credono fermamente che questo non sia che l'amaro frutto che raccoglie chi è partito troppo tardi, rispetto agli altri ma che tuttavia ha ormai molto vicina la possibilità di ripresa e di ricupero.

Certo il cozzo che ci attende domenica è formidabile. Como è una squadra dura: niente ricami, niente accademia, ma fiato, velocità e decisione.

Sconfitta di misura a Padova, scende a Udine con mal celata speranza. Sarà necessario il massimo impegno ai nostri atleti per colmare un distacco innegabile. L'amor proprio di ben figurare in questo debutto casalingo, possa domenica far compiere alla squadra bianco-nera quello che accoglieremo, come un prodigio.

U. L. I. C.

(Seduta del 29 settembre 1931)

COPPA FROVA. — Partite del 27 settembre 1931. Si omologano come segue: Ferrovieri-Edera 8-2 — Basiliano-Cormor 2-1.

Semifinali. Risultano vincenti la prima eliminatoria le squadre: Olimpia, Itala, Ferrovieri, Basiliano. Come da regolamento le quattro squadre vengono accoppiate per la semifinale nel modo seguente: Basiliano-Ferrovieri — Itala-Olimpia.

A deroga di quanto venne stabilito nel precedente comunicato, previo accordo con la società organizzatrice del torneo, visto le cattive condizioni del campo del Campoformido, si mandano a disputare le partite di cui sopra sul campo dell'O.N.D. di Mortegliano.

Partite del 4 ottobre 1931: Basiliano-Ferrovieri (campo Mortegliano, ore 14) — Itala-Olimpia (campo Mortegliano, ore 15.30). (Tempi supplementari).

Punizioni. Di Filippo Aleandro (6552) squalifica fino al 12 ottobre 1931 perchè, non visto dall'arbitro ha colpito ripetutamente con calci un avversario. (rapporto commissario di campo). — Nanino Oscar (13741) ammonizione.

TROFEO GORIN. — Partita del 27 settembre 1931. Preso atto del forfait regolarmente dichiarato dalla S. S. S. Rocco si omologa come segue: Pro Feletto-S. S. S. Rocco 2-0.

In base ai documenti ufficiali si proclama vincente il Torneo il G. S. Itala e secondo classificato il G. S. Cormor. Alle due predette società il Comitato esprime il proprio plauso. Si dichiara la S. S. Pro Feletto e la S. S. San Rocco rispettivamente terze e quarte classificate nel Torneo. Sarà comunicato alle squadre interessate il giorno in cui verranno consegnati i premi.

Campionato Ragazzi. — Il Direttorio Regionale Giuliano organizza ed indice per la stagione 1931-1932 il Campionato Ragazzi al quale potranno partecipare le Società Federate od Uliciane con squadre unicamente di giocatori nati dopo il 31 dicembre 1914. La tassa d'iscrizione viene fissata in L. 30, nessuna tassa partita sarà in seguito dovuta dalle Società partecipanti. I gironi saranno a carattere prettamente viciniore. Le Società all'atto d'iscrizione dovranno dimostrare di essere affiliate alla F.I.D.A.L. per la stagione 1931-1932. I giocatori a seconda delle Società di appartenenza dovranno essere muniti di tessera federale od uliciana. Il tesseramento dei giocatori sarà regolato con le norme in vigore per i giocatori federati od uliciani. Sulle tessere di tutti i giocatori, a richiesta delle Società interessate, verrà applicato un timbro con la dicitura «Ragazzi». Le richieste della applicazione del timbro dovranno essere per le Società uliciane accompagnate dalla dichiarazione del presidente della Società indicante l'età dei singoli giocatori. I Presidenti delle Società federate, oltre ad indicare l'età dei loro tesserati dovranno pure assicurare che essi risiedono nella località sede della Società stessa (art. 10 norme P. l'attività uliciana). I giocatori qualificati Ragazzi mantengono tale qualifica anche se durante la stagione partecipano a gare di altre divisioni o categorie. Ogni Società può iscrivere più di una squadra.

Campionati 1931-1932. — Si ricorda che col giorno 10 ottobre p. v. si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni ai campionati. Si ricorda che al campionato di seconda categoria possono partecipare soltanto giocatori che non siano nati prima del 1. gennaio 1911.

Affiliazioni. — Si invitano le Società Itala II.o Sestiere, Ardita I.o Sestiere, Edera VI.o Sestiere, O.N.D. Flumignano, O.N.D. Castions di Strada, A.S. Osoppana Osoppo, a voler rimettere la domanda d'affiliazione a codesto Comitato, compilando il modulo giallo inviato.

Torneo "Coppa Frova,,

Ferrovieri - Edera 8 - 2

Le due partite del Torneo «Coppa Frova» svoltesi sul rettangolo di Campoformido, hanno attratto un numeroso pubblico e sono terminate ambedue con risultati quanto mai imprevisti. Nel primo incontro i Ferrovieri hanno schiacciato con un punteggio molto forte l'anziana compagine dell'Edera che tuttavia non meritava una così severa sconfitta ed un così grosso scarto di goals.

Dalle prime battute di gioco non si avrebbe preveduto una così grave sconfitta degli azzurri che per primi riuscirono a segnare. I goals sono piovuti la maggior parte nel secondo tempo, quando l'edera cambiò i suoi ranghi, ormai in preda a quello orgasmo che li portò alla disfatta.

La vivace partita ha messo in luce le belle doti della squadra bianco-cerchiata il cui reparto di attacco ha svolto un gioco se non molto tecnico almeno molto produttivo. I migliori sono stati Rutter, autore di molti goals, e l'ala sinistra. Dell'Edera nessuno ha emerso; in qualche parata si è fatto applaudire Modotto.

Alle ore 14 il dott. Fantini, che ha arbitrato la partita in modo encomiabile, dà l'inizio allo incontro, che tosto vede delle scorribande su ambedue i campi. A pochi minuti l'Edera perviene a segnare per merito dell'ala destra un bel goal a conclusione di una tecnica azione. Non passano pochi minuti che Rossi su azione di corner pareggia per i bianconeri. Su difettosa parata di Modotto il mezzo destro segna un nuovo punto portando in vantaggio i ferrovieri. Prima della fine del tempo Tell segna un'altra porta per i bianconeri. Nel secondo tempo i Ferrovieri pervengono alla segnatura di altri cinque punti contro 1 dell'Edera.

Basiliano - Cormor 2 - 1

Questa seconda partita si presenta molto più equilibrata della precedente. Ambedue le squadre si sono date battaglia per tutti i 90 minuti di gioco, ma la tecnica dei veloci uomini del Cormor è stata sorpassata dalla prestanza fisica dei bianco-neri. Alle ore 16 ha inizio la partita. Il Cormor che è in campo con una formazione di ripiego, subito sferra i suoi attacchi e dopo pericolose discese del Basiliano con una brillante fuga di Esente riesce a battere Feruglio, che in tutta la partita ha fatto sfoggio di parate di classe e più volte ha salvato coraggiosamente la sua rete.

Lo smacco sembra pungere i bianco-neri che pervengono al pareggio su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, che il portiere nonostante il disperato tuffo non riesce a parare. Il primo tempo termina senz'altri fatti degni di nota se non qualche corner.

Nel secondo tempo lavorano le retroguardie di ambedue le squadre. Spesso gli uomini del Basiliano ricorrono al gioco pesante e molte azioni dei granata sono interrotte da entrate in maggior parte fallose. Al 36' per un falso balzo del pallone Peresson sbaglia un sicuro goal. Al 40' a conclusione di una brillante azione personale Contessotto riesce a segnare il punto della vittoria per i bianco-neri, che vedono così coronate le loro più rosee speranze. La partita termina col risultato di 2 a 1 nonostante i reiterati attacchi del Cormor negli ultimi minuti.

Ottimo l'arbitraggio del rag. Pertoldeo. Entrano così nelle semifinali del Torneo «Coppa Frova» l'Olimpia, l'Itala, i Ferrovieri e il Basiliano.